



COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2011 - 37
Data 08-06-2011

OGGETTO: ADOZIONE PUC - L. R. N. 16/04

L'anno **duemilaundici**, il giorno **otto** del mese di **Giugno**, alle ore **18:20** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **08-06-2011** prot. n. 3745 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, pubblica, in **SECONDA CONVOCAZIONE**. Presiede la seduta il CONSIGLIERE **RAPUANO LEUCIO** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 9 e assenti n. 8 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
MASI MARIO	X		MORETTI FRANCESCO		
SGLAVO ANGELO	X		MORETTI SEBASTIANO	X	
LIBBINO ANTONIO		X	RAPUANO LEUCIO	X	
BARBATO GIUSEPPE	X		D'AGOSTINO DOMENICO	X	
SEPE PAOLO		X	BARBATO DOMENICO		X
DELL'APROVITOLA MARIANNA		X	SARDO RAFFAELE		X
DE CHIARA MARIA GRAZIA		X	COMPARONE TOMMASO	X	
TURCO ANTONIO	X		PETRARCA PASQUALE		X
CAPOLUONGO BRUNO		X			

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Comune di Carinaro

AREA TECNICA

Oggetto: Adozione PUC - L. R. n. 16/04.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

Che il comune di Carinaro è provvisto di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. Campania n. 10470 del 1 luglio 1987;

Che con la Delibera di G. C. n° 225 del 28/12/99 e con ratifica del disciplinare di incarico del 15/02/00, è stato conferito l'incarico per la redazione del nuovo P.R.G. di Carinaro ai seguenti tecnici professionisti: Arch. Bartolo D'Angelo, Arch. Pasquale De Luca, Arch. Salvatore Di Leva, Arch. Antonio Memoli, Arch. Salvatore Panarella e Arch. Davide Vargas.

Che Il Preliminare del nuovo P.R.G. è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 32 del 12/07/2002.

Che a seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge Urbanistica della Regione Campania n° 16 del 22/12/2004, è emersa la necessità, stante le innovazioni introdotte sia in tema di elaborazione dello strumento urbanistico sia per quanto attiene l'iter di approvazione, di adeguare la proposta di nuovo P.R.G.

Che, pertanto, con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n° 310 del 07/08/08 e con la ratifica del disciplinare di incarico del 02/02/09, i succitati tecnici professionisti, sono stati incaricati di adeguare la proposta di P.R.G. in itinere all'intervenuta nuova legge regionale nonché agli indirizzi contenuti nello stesso atto.

Che in data 06/02/2009 prot. n. 1289 è stato trasmesso il rapporto preliminare ambientale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 ai seguenti Enti:

REGIONE CAMPANIA:

- Assessorato all'Ambiente – Servizio VIA –VAS
- Assessorato Urbanistica
- Assessorato Agricoltura

PROVINCIA DI CASERTA:

- Assessorato all'Ambiente - Servizio VIA –VAS
- Assessorato Urbanistica
- Assessorato Agricoltura

AUTORITA' DI BACINO NORD OCCIDENTALE DELLA CAMPANIA
SOPRINTENDENZA BENI PAESAGGISTICI DI CASERTA
SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI E CASERTA
A.R.P.A.C. REGIONALE –NAPOLI
COMUNE DI AVERSA
COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA
COMUNE DI TEVEROLA
COMUNE DI MARCIANISE,

assegnando 30 gg dal ricevimento, per avanzare eventuali osservazioni e/o proposte o per chiedere di volersi avvalere di un termine più lungo, comunque entro il limite massimo di 90 gg previsto dal succitato art. 13 del D.Lgs. n. 152/06;

Che nei suddetti termini non sono pervenute osservazioni ed in data 19/02/2009 è stato redatto il verbale per la consultazione sul rapporto preliminare ambientale, in una riunione appositamente convocata presso la casa comunale;

Che in data 11/03/2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici delle province di Caserta e Benevento ha trasmesso le proprie osservazioni in merito concludendo che concorda con le conclusioni del rapporto preliminare trasmesso;

Che la proposta di P.U.C. predisposta dai tecnici incaricati, composta dai seguenti elaborati previsti dalla vigente normativa Statale e Regionale, delle N.T.A, è stata trasmessa al protocollo dell'ente al n. 2530 in data 19/03/2009:

Tav. 0 – Aerofotogrammetria con aggiornamenti fornita dall'U.T.C.

Tav.1 – Relazione illustrativa con i seguenti allegati:

Allegato 1 – Carinaro nel contesto aversano: viste zenitali;

Allegato 2 – Carinaro nel contesto aversano : viste prospettiche ;

Allegato 3 – piano per la gestione dei rifiuti: il depuratore;

Allegato 4 – le analisi degli insediamenti: Carinaro nella cartografia storica;

Allegato 5 – le analisi urbanistiche: le stratificazioni della città;

Allegato 6 criteri per la strutturazione generale degli insediamenti esistenti e di progetto:

6/1) Schemi preliminari del progetto P.U.C.;

6/2) Schemi preliminari del progetto P.U.C.;

6/3) Proposta di Costituzione di un "Parco Urbano di salvaguardia agricola";

Allegato 7- insediamenti produttivi: la zona industriale;

Allegato 8 – zona agricola: il territorio del Parco Urbano di salvaguardia agricola";

Allegato 9/a – le analisi delle stratificazioni degli insediamenti: "la città consolidata";

Allegato 9/b – le analisi delle stratificazioni degli insediamenti: "la città consolidata";

Allegato 10 - recupero insediamenti storici e insediamenti abusivi: il contesto storico del "Casale di Casignano";

Allegato 11 – zona cimiteriale: la fascia di rispetto;

ELABORATI DI ANALISI

Tav.2/a – Inquadramento territoriale; scala 1:25000

Tav.2/b – Planimetria generale del territorio; scala 1:5000

Tav.3/a – Stralcio P.T.R.: la conurbazione napoletana ad inizio 900; scala 1:25000

Tav.3/b –Stralcio P.T.R.: la conurbazione napoletana allo stato attuale; scala 1:25000

Tav.3/c - Stralcio P.T.R.: Carinaro nel P.T.R. e nel P.T.C.P. di Napoli; scala 1:25000
 Tav.3/d - Stralcio P.T.R.: il Sistema Aversano; scala 1:5000
 Tav.4/a - Stralcio degli indirizzi del P.T.C.P. della provincia di Caserta: - spazi antropici e sistema ferroviario metropolitano regionale-
 Tav.4/b - Stralcio degli indirizzi del P.T.C.P. della provincia di Caserta: - dinamica delle coperture delle terre 1960-2000 –
 Tav.4/c - Stralcio degli indirizzi del P.T.C.P. della provincia di Caserta: - sistema delle terre-
 Tav.4/d - Stralcio degli indirizzi del P.T.C.P. della provincia di Caserta: - sistema ferroviario metropolitano regionale –
 Tav.4/e - Stralcio degli indirizzi del P.T.C.P. della provincia di Caserta: - sistema delle terre e nuclei A.S.I. –
 Tav.5 – Stralcio Piano di Bacino: rischio idraulico; scala 1:25000
 Tav.6 – Stralcio Piano di Bacino: rischio alluvioni; scala 1:25000
 Tav.7 – Inquadramento territoriale con reti ed infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione; scala 1:25000
 Tav.8 – Carta delle risorse naturali e paesaggistiche; scala 1:5000
 Tav.9 – Carta dei vincoli e delle attrezzature e dei servizi pubblici esistenti; scala 1:5000
 Tav.10 – Perimetrazione e classificazione territori urbanizzati e dintorni di pertinenza Ambientale; scala 1:5000
 Tav.11/a – Reti e infrastrutture esistenti: idrica; scala 1:5000
 Tav.11/b – Reti e infrastrutture esistenti: fognaria; scala 1:5000
 Tav.12/a – Reti e infrastrutture esistenti: elettrica; scala 1:5000
 Tav.12/b – Reti e infrastrutture esistenti: gas; scala 1:5000
 Tav.13 – Perimetrazione centro storico (L.R. 26/2002), centro abitato, centro edificato (L.R. 17/1982) e degli insediamenti abusivi; scala 1:5000

ELABORATI PROGETTO P.U.C.

Tav.14 - Norme Tecniche di Attuazione;
 Tav.15 – Quadro d’insieme: zonizzazione; scala 1:5000
 Tav.16/a – zone omogenee; scala 1:2000
 Tav.16/b – zone omogenee; scala 1:2000
 Tav.16/c – zone omogenee; scala 1:2000
 Tav.16/d – zone omogenee; scala 1:2000
 Tav.17 – Quadro d’insieme: zonizzazione – Comparti P.U.A.; scala 1:5000
 Tav.18 – Standard Urbanistici – mobilità - infrastrutture; scala 1:5000
 Tav.19 – Carta dei vincoli; scala 1:5000
 Tav.20/a – Verifica di compatibilità del P.U.C. con Carta Idrologica; scala 1:5000
 Tav.20/b – Verifica di compatibilità del P.U.C. con Carta Geologica; scala 1:5000
 Tav.20/c – Verifica di compatibilità del P.U.C. con Carta Geolitologica; scala 1:5000
 Tav.20/d – Verifica di compatibilità del P.U.C. con Carta Sismica; scala 1:5000
 Tav.20/e – Verifica di compatibilità del P.U.C. con Carta Uso Agricolo; scala 1:5000
 Tav.21 – Unità di paesaggio; scala 1:5000

ALLEGATO M) Regolamento Urbanistico ed edilizio Comunale;

Che sono stati predisposti piani di settore, che formano parte integrale e sostanziale del presente atto:

- PIANO URBANO DEL TRAFFICO (PUT)
- PIANO CONSUMI ENERGETICI
- PIANO DI PREVENZIONE RISCHI E CALAMITA' NATURALI
- PIANO PARCHEGGI

- PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
- PIANO RETE DI VENDITA
- PIANO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- PIANO DI MOBILITA' E SOSTA
- PIANO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
- PIANO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
- RELAZIONE GEOLOGICO – TECNICA DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELLA L.R. 9/83 ARTT. 11 – 12 – 13
- CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITÀ COLTURALI IN ATTO L.R. N. 14/82, L.R. N. 2/87, L.R. N. 16/04

Che in data 06/04/2009 sul BURC n. 22 e sul sito web dell'Ente è stata pubblicata l'indizione della consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, di cui all'articolo 20, comma 5, ai fini dell'approvazione della proposta P.U.C. e del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/2004, da esperirsi il 21/04/2009;

Che in data 21/04/2009, è stato redatto il verbale di audizione di consultazione delle organizzazioni sociali innanzi indicate;

Che ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/04, la Giunta Comunale di Carinaro con delibera n. 62 del 07/05/2009, ha approvato la proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC);

Che l'Avviso di Deposito – Proposta di Piano Urbanistico Comunale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 35 del 08.06.2009;

Che detto Avviso è stato affisso all'albo pretorio per 60 giorni consecutivi a far data dal 08/06/2009, al 07/08/2009, e depositato presso la segreteria comunale di Carinaro a disposizione degli interessati per le necessarie consultazioni, nonché pubblicato su due quotidiani a diffusione provinciale e precisamente "la Repubblica edizione di Napoli del giorno 06/06/2009 – Corriere di Caserta del 06/06/2009, nonché pubblicizzato in manifesti affissi nei locali pubblici e nei luoghi di maggior affluenza di Carinaro;

Dato atto che entro il termine stabilito sono pervenute n° 45 osservazioni al Piano Urbanistico Comunale, le quali sono state trasmesse alla Commissione Urbanistica per l'istruttoria tecnica;

Considerato che la Commissione Urbanistica, in più sedute ha effettuato l'esame delle osservazioni prodotte, assistita dal Responsabile dell'UTC e dai tecnici incaricati alla redazione del Piano;

Visti i verbali della Commissione Urbanistica;

Viste che le osservazioni prodotte alla proposta di PUC, depositate in originale presso il Settore Urbanistica dell'UTC, sono state esaminate nelle sedute del Consiglio Comunale del 24 maggio 2011 e del 27 maggio 2011;

Premesso, altresì:

Che la proposta di PUC è stata trasmessa all'ASL di Caserta, alla Regione Campania settore del Genio Civile di Caserta, all'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, al Comitato Tecnico per l'Ambiente della Regione Campania e che sulla stessa sono pervenuti i seguenti pareri:

- 1) Parere favorevole dell'ASL Ce/2 pervenuto al protocollo generale dell'Ente in data 22/04/2009, al n. 3580;
- 2) Parere favorevole del Genio Civile pervenuto al protocollo generale dell'Ente in data 15/01/2010, al n. 323;
- 3) Parere favorevole con prescrizione dell' Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania pervenuto al protocollo generale dell'Ente in data 16/02/2011, al n. 1031;
- 4) Parere favorevole della Sovrintendenza ai B.A.A.S. di Caserta pervenuto al protocollo generale dell'Ente in data 16/03/2009, al n. 2414;
- 5) Parere favorevole con prescrizione del Comitato Tecnico per l'Ambiente della Regione Campania - Valutazione Ambientale Strategica, pervenuto al protocollo generale dell'Ente in data 25/05/2011, al n. 3527;

Preso atto e condivisi gli obiettivi strategici posti alla base del Piano che in sintesi di seguito si riportano:

Tutela del Territorio

- a) Uso parsimonioso del territorio contenimento del consumo del terreno edificabile
- b) Contenimento dei rischi idrogeologici

Svilupposocio-economico

- a) Dimensionamento demografico del PUC

Equità urbanistica

- a) La Perequazione

Ritenuto che le scelte operate dal Piano sono le più adeguate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Viste le Deliberedi Consiglio Comunale n° 32 del 24 maggio 2011 e delibera n. 33 del 27/05/2011 avente ad oggetto: *Esame delle Osservazioni al PUC – L. R. n. 16/04. Provvedimenti.*

Vista la nota n°3649 del 30/05/2011, con la quale il Sindaco ha incaricato il gruppo dei tecnici per la redazione del PUC ad adeguare gli elaborati alle decisioni votate nel Consiglio Comunale del 24 e 27 maggio 2011 di esame delle osservazioni, nonché di adeguare gli stessi elaborati alle prescrizioni dell'autorità di Bacino e del comitato VAS;

Vista la nota n° 3753 del 06/06/2011, con la quale il gruppo dei tecnici incaricati alla redazione del Piano, trasmette la proposta di PUC adeguata alle osservazioni accolte dal Consiglio Comunale con la Delibera n° del 24 e 27 maggio 2011 nonché alle osservazioni,

delle prescrizioni dell'autorità di Bacino e del comitato VAS, costituita dagli elaborati aggiornati, depositati presso l'UTC;

Visto gli artt. del Titolo V "Della parentela e dell'affinità" del Codice Civile;

Vista la legge 15/05/1997 n. 127;

Visto l'art. 77, comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 78, comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 183, comma 9 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il parere tecnico reso sulle premesse del presente atto dal Responsabile dell'UTC di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Vista la L. R. Regione Campania n. 16 del 22/12/2004;

Ritenuto di dover procedere all'adozione del Piano Urbanistico Comunale proposta dalla Giunta Comunale con delibera n° 62 del 07/05/2009 ed adeguato secondo le osservazioni accolte così come espressamente riportate nelle delibere di Consiglio Comunale n° 32 del 24 maggio 2011 e n. 33 del 27 maggio 2011, nonché procedere all'aggiornamento cartografico e normativo conseguente all'accoglimento delle osservazioni;

Sottopone al Consiglio Comunale per la conseguente approvazione la seguente

Proposta di delibera

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1) la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) **di adottare** il Piano Urbanistico Comunale proposto dalla Giunta Comunale con delibera del 07/05/2009, n° 62, adeguata alle osservazioni accolte dal C.C. con le delibere n. 32 del 24.05.2011 e n. 33 del 27.05.2011, nonché alle osservazioni e prescrizioni dell'Autorità di Bacino e del Comitato VAS.
- 3) Di dare atto che il PUC, corredato della documentazione necessaria ai sensi di Legge è depositata presso l'UTC.

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

Oggetto: Adozione PUC - L. R. n. 16/04.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Carinaro, lì 01.06.2011

Il Responsabile del Servizio

(Geom. Donato Ausilio)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Parere irrilevante

Carinaro, lì 06.06.2011

Il Responsabile del Servizio

(Arturo Barbato)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto, corredata dai pareri di cui all'articolo 49 - comma 1 - del D.Lgs 18.08.2000, n° 267;

Preso atto degli interventi dei consiglieri, come da processo verbale allegato;

Con la presente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente risultato:

PRESENTI: 9

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 1 (Consigliere D'Agostino Domenico)

ASTENUTI: 1 (Consigliere Comparone Tommaso)

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione, così come formulata dal responsabile UTC relativa all'adozione del Piano Urbanistico Comunale proposto dalla G.C. n° 62 del 07.05.2009 adeguato secondo le osservazioni accolte così espressamente riportate nelle delibere di Consiglio comunale n° 32 del 24 maggio 2011 e n° 33 del 27 maggio 2011 e con la necessaria documentazione e prescrizione e con gli aggiornamenti cartografici e normativi conseguenti;

Di dare atto che il PUC, costituito dalla cartografia e dalla documentazione che lo forma per legge è depositato presso l'UTC;

Di inviare questa delibera, corredata della necessaria documentazione che ne è parte integrante e sostanziale (depositata all'UTC) alla Provincia di Caserta per gli adempimenti di competenza.

O.D.G. (4)

ADOZIONE P.C.U. (PIANO URBANISTICO COMUNALE)

Il Presidente introduce il quarto punto all'ordine del giorno ed invita i soggetti incompatibili ad uscire dall'aula.

Alle ore 18.25 lasciano la seduta l'assessore Sepe ed il consigliere Petrarca. I consiglieri presenti sono 9.

Riprende il Presidente: "allora *Adozione PUC*. In assenza dell'assessore delegato all'urbanistica relaziona il presidente di commissione Turco".

Il consigliere Turco legge la relazione.

Al termine il presidente dichiara aperta la discussione.

Alle ore 18.30 entra in aula il consigliere Barbato Domenico il quale chiede se deve considerarsi incompatibile perché ha scoperto di avere un vincolo di parentela con una persona interessata al Puc.

Il Sindaco risponde che tutti i consiglieri sono stati invitati per iscritto a dichiarare le proprie incompatibilità prima del presente consiglio.

Consigliere Comparone: "c'è una incompatibilità, mi pare, perché c'è un interesse o potrebbe esserci un interesse alla sua presenza in consiglio, legata a un rapporto parentale con la signora Bottiglieri che dovrebbe essere una cugina di primo grado della mamma".

Consigliere Barbato: "il problema è questo: come faccio a sapere se questa persona sta nel piano regolatore o no; mica siamo tenuti a sapere i nominativi dei terreni. Ho avuto una notizia all'improvviso, mi hanno detto, *ma tu si incompatibile*. Io che ne so, poi mi è sorto il dubbio e quindi sono venuto".

Sindaco Masi: "scusa ma tu sei un consigliere che conosce già il piano. Poi hai avuto, come tutti i consiglieri, chiedo scusa, una lettera già da un po' di giorni, che è stata inviata a tutti i consiglieri comunali ai quali è stato sollevato questo problema. Nel caso ci fosse ragione di incompatibilità fino al quarto grado siete tenuti nel vostro interesse perché, voglio dire, questo è penalmente sanzionabile ad allontanarvi dall'aula. Quando noi abbiamo fatto il dovere di avvisare, potevi domandare, potevi chiedere. Sei stato in aula qui a fare le osservazioni, ti hanno detto in relazione a chi?"

Consigliere Barbato: "Mario però tu non fare così, cioè, tu hai ragione, tutti i passi sono stati fatti, sono d'accordo. Ma tu mi devi spiegare come faccio a sapere a chi appartiene un certo pezzo di terra. Se questo è compatibile o no, si deve sapere il pezzo di terreno a chi appartiene, cioè io posso

sapere la zona, posso immaginare, ma mica so. E se il consiglio comunale di stasera vuole, che ne so, vuole andare in altre direzioni rispetto a quanto previsto nel piano”.

Consigliere D’Agostino: “non a caso noi il 19 maggio come Gruppo Rinascita per Carinaro, protocollammo una richiesta di pubblicare all’albo pretorio, prima dell’approvazione del PUC in consiglio comunale, i nomi di tutti quelli che avessero presentato motivi di incompatibilità. Addirittura, poiché stavamo in congruo anticipo, chiedemmo di istituire una commissione che potesse valutare le dichiarazioni per eventuali situazioni di incompatibilità che ci potrebbero stare o non stare, che uno lo fa in buona fede o cattiva fede. Quindi ci troviamo per l’ennesima volta, con delle regole che purtroppo sono stravolte, perché oggi in questo momento stiamo venendo a conoscenza che un consigliere comunale è incompatibile. Se ci fosse stata una commissione, una valutazione a monte di questo tipo, probabilmente, questo non sarebbe accaduto”.

Sindaco risponde che la commissione non avrebbe nessun potere perché è la legge che disciplina i casi di incompatibilità. Dice: “il consigliere Barbato, probabilmente, dico, è incompatibile. Lo stiamo dicendo nel suo interesse. Io volevo dire, il consigliere Barbato, entra in aula e dice, mi hanno detto che potrei essere incompatibile. Ma in relazione a quale terreno? A quello che hanno detto a me ieri, che tu saresti incompatibile in relazione ad un terreno di una certa Bottiglieri, o un certo o una certa Bottiglieri, che dovrebbe essere, ma tu lo devi sapere non io, che dovrebbe essere una cugina o di tua madre o di tuo padre. Se questo è, sei incompatibile, voglio dire, su Bottiglieri tanto che c’è lo sai tu, il piano l’abbiamo licenziato a maggio 2009 completo, è finito e non ha avuto differenziazioni se non quello di accogliere le osservazioni o respingere le osservazioni che hanno fatto. Ora, se questa Bottiglieri, che sta in area edificabile è una tua parente, sei incompatibile... Questo è. Ma non può essere il sindaco e né l’amministrazione a dirlo; per questo si manda una lettera ai consiglieri: cari consiglieri in relazione al piano che stiamo per approvare, e che non è una carta, questo è durato 7 anni, questo malloppo con riunioni con gare ecc. fino all’ultimo momento. Se vi sono ragioni di parentela con le decisioni che si stanno prendendo, tu sei pregato di astenerti, ma è un di più, l’assessore Capoluongo, che oggi è assente per ragioni di salute e mi dispiace, ha fatto una cosa in più, ma dovrebbe essere interesse del consigliere andarsi a rendere conto se è incompatibile o meno perché le conseguenze stanno sul consigliere”.

A questo punto il Consigliere Barbato Domenico dichiara di andarsene.

Presidente Rapuano: “allora dopo questa piccola interruzione, riprendiamo il discorso. Dichiaro aperta la discussione in merito quindi, chi vuole prendere la parola? Bene la parola all’avvocato Comparone”.

Consigliere Comparone: “qualcuno deve iniziare, volevo dire soltanto -come fatto preliminare- mi dispiace per l’assessore. Ho saputo qualche minuto fa di un problema fisico, e in un momento così importante, di un appuntamento così, a lui va tutta la solidarietà personale, umana per questo incidente che non gli permette di stare qui nel varo di un atto e di un documento a cui, credo, abbia lavorato tantissimo e anche soprattutto in seguito con le osservazioni che ha fatto comprendere molto bene. Lascio questo primo aspetto per dirmi d’accordo con l’augurio che faceva il relatore, il consigliere Turco, che questo piano non duri tanti anni come quello passato. Ma rispetto ai famosi 7 anni che ci sono voluti, forse qualcosa in più perché il primo atto risale al ’99 quindi sono già 11 anni che questo nuovo percorso è iniziato”.

Interviene il consigliere D’Agostino: “io credo che Bruno Capoluongo non poteva assolutamente presenziare, né discuterlo perché l’articolo 78 che menzionava il sindaco più di una volta, prevede che chi è incompatibile, non è che non lo deve votare, non lo deve nemmeno discutere il piano”.

Continua il Consigliere Comparone: “se permettete, le interpretazioni alle mie parole, prima di poterle far passare agli altri le voglio fare io. Volevo dire, era soltanto per ricordare un momento

così altamente qualificante per un paese intero, indipendentemente dalle posizioni, incompatibile, non compatibile. Il problema era legato a questo perché ho appreso la notizia veramente qualche minuto prima di sedermi e quindi stavo riprendendo quel discorso, che i termini –purtroppo- per le adozioni di questi strumenti urbanistici importanti sono molto lunghi. Oggi certamente, il territorio del comune di Carinaro, si va a preparare ad un nuovo percorso che dovrà interessare urbanisticamente il suo territorio. Chi ha seguito attentamente queste cose dall'inizio sa che non mi ha visto, voglio dire, in linea sulle posizioni attuali della maggioranza rispetto all'applicazione dei tre punti, che poi sinteticamente cercherò di portare avanti nell'ambito della nostra discussione: Perequazione, aree PIP, e distanze cimiteriali. Questi sono i tre aspetti che durante tutto il percorso che ha contraddistinto queste argomentazioni, mi hanno trovato non in linea assolutamente, ma questo non significa che poi tutto lo strumento non abbia dentro delle cose interessanti, non abbia delle cose positive nell'interesse dello sviluppo sociale e culturale di tutto il paese di Carinaro. Chi ovviamente avrà una posizione diversa, non significa che è contro ad un provvedimento che generalmente va incontro invece a tante e tante esigenze. Si può essere non d'accordo su alcuni particolari, però, poi dopo bisogna anche ammettere che non tutto è da buttare via ma ci sarà anche qualcosa di positivo. Premesso questo, perché dico no alla perequazione, ho detto e mi sono convinto anche leggendo qualcosa, non essendo un esperto direttamente tecnico della materia, che la perequazione, i cui comparti che vanno ad essere identificati all'interno di questi ambiti che devono essere fatti, non solo recentemente in base alla legge 16 regionale, sono cose che appartengono già al passato. Il comparto è previsto già nel codice civile, l'hanno già approvato a Napoli su via Marittima dopo la seconda guerra mondiale, se vi ricordate tutti i palazzi abbattuti, fecero ovviamente di questo un comparto. Oggi è codificato all'interno di una legge regionale questa posizione, il perché dico no alle perequazioni così come sono state adottate in questo piano, perché c'era anche una possibilità di poter scegliere un altro tipo di perequazione, invece di quella totale e generale che è stata approntata. Questo perché, guardate, perequare una intera area là dove tutti quanti poi dovranno sedersi attraverso uffici di piani che dovranno essere fatti -poi ci allungheremo e ci addentreremo su questo argomento- se il proprietario è unico, si può facilmente arrivare ad una soluzione positiva, costruttiva, perché si può programmare, contrattare. Là dove, invece, c'è l'eccessivo frazionamento delle proprietà -e abbiamo qualche ambito che è eccessivamente frazionabile- potranno esserci problemi di contrapposizioni, di continue riunioni; gente che è scontenta, problemi poi tecnici, giuridici rispetto a come devono essere poi risistemate le proprietà secondo i sistemi perequativi. Vanno affrontati diversi problemi, bisogna andare alla conservatoria, perché nella mia terra potrebbe non esserci più la mia casa, ma ci potrebbero essere la bella piazza di questo comparto e di questo ambiente. Allora il problema è un problema di scelta. La mia era soltanto una preoccupazione che ho cercato di esternare cercando, ovviamente, di poter contribuire ad un discorso che era molto più fattibile. Questo non è stato possibile perché probabilmente, giustamente, la maggioranza ha ritenuto che queste posizioni così contrastanti, con i compiti svolti dalle commissioni, dai tecnici, gli interessi, ovviamente, anche degli stessi proprietari, ha portato a queste conclusioni. L'augurio che voglio fare, e questo proviene da chi è consigliere comunale, è che il risultato di quello che produce l'amministrazione, in particolare la sua maggioranza, quando incontra il consenso dei cittadini, o il maggior consenso, è la cosa più ottimale che si può sperare nell'esercizio del suo mandato. Perché, certamente, non si va a distruggere una posizione che si cerca di costruire, non la si deve ovviamente danneggiare, da un punto di vista del comportamento. E questa è stata la posizione mia personale e del gruppo che ho rappresentato nella precedente amministrazione, perché qui il discorso va indietro ancora, ancora, ancora negli anni; non è un fatto di questi pochi anni. Questa amministrazione sta per chiudere

questo percorso. Poi c'è un altro problema, per cui faccio un interrogativo, approfitto del vice sindaco che mi può aggiornare: questo problema dell'aria PIP, nell'aria industriale, attraverso quell'accordo che doveva essere fatto e che pare che l'ASI non ha mai firmato. L'ha firmato poi questo atto che il sindaco, l'amministrazione, ha mandato? Io non lo so perché non ho avuto più notizie di quegli atti e chiedo, perché abbiamo sempre ritenuto che –probabilmente– quello spostamento, in un'area che è naturalmente collocata per attività industriale non si può conciliare al meglio con l'attività degli insediamenti produttivi che, generalmente, sono della piccola impresa e che potevano interessare. Qui, va a vantaggio e a tutela della maggioranza, il problema è di poter garantire attraverso quell'accordo che, prima di ogni altro, possa essere soprattutto qualche imprenditore locale che possa aspirare a potere avere un inserimento; lo trovo legittimo. Però in un contesto in cui c'è una grande industria come potrebbe essere in territorio dell'ASI e poi sono intervenute leggi e il piano e non era possibile più fare gli espropri. Invece, avendo la possibilità che il comune con l'accordo con l'ASI riesce a fare gli espropri, quali sono i terreni da espropriare, se non sono privati e sono terreni che appartengono a determinate categorie di soggetti non certamente privati, senza la possibilità di espropriare ... Quindi questo è il secondo aspetto in linea generale, poi ci addentreremo, se ci sarà una discussione sui particolari. Terzo aspetto, quello che mi ha visto passionalmente, non solo io ma anche i compagni di cordata su questo problema che adesso vediamo. Allora, una buona volta e per tutte dobbiamo chiarire questo tipo di aspetto. Voi avete applicato una distanza di 200 metri dal cimitero, e se gli altri chiedevano una riduzione non la ottenevano perché voi dovevate violare la legge. La legge non la viola nessuno, io qui guardate, ho questa cartella piena di provvedimenti normativi di comuni e sentenze anche che non hanno o hanno ritenuto illegittimo il comportamento di amministrazioni che, in deroga a determinati strumenti, hanno chiesto la riduzione. Non banalizziamo il tutto, per quello che va verso il paese, il paese che va verso il cimitero, perché la deroga che chiedevo su questo aspetto era legata soprattutto a due momenti del paese e mi riferisco al lato est e al lato sud laddove come deroga prevista dalla stessa legge, da una parte c'è una linea ferroviaria che credo che sia abbondantemente macroscopica, dall'altro lato, invece, c'è una strada urbana, ed è strada urbana di tipo comunale quella che in presenza e in assenza di marciapiede o quanto altro, non devo stare qui a dire queste cose visto ormai il tempo passato e la collocazione poteva essere una delimitazione di tipo naturale di cui alle deroghe che dice la legge. Ma il problema è che qui bisogna chiarire, e la maggioranza lo deve chiarire con molta franchezza, che non è Gesù vicino alla croce che dice, guardate io non posso fare diversamente, è una scelta, perché si dice che si può arrivare fino a 200 metri ma che si può ridurre in base a determinate deroghe. Non poterlo fare non significa essere, voglio dire su posizioni, significa avere una posizione diversa rispetto ad una concezione che si potrebbe fare questa cosa. Perché quando chiediamo il parere all'ASL, e diciamo distante 200 metri, l'ASL non ha niente da obiettare per i motivi igienico-sanitari, perché la legge parla di 200 metri, ma se io chiedo all'ASL di andare in deroga ai 200 metri, di portarla non dico a 100, a 120, a seconda di quella distanza di cui alla deroga delle leggi, non vedo il problema e l'ASL lo fa per tanti altri comuni che l'hanno chiesta, perché dovrebbe dire no a noi? Allora il problema non è tanto qui la posizione, ma cosa dobbiamo fare. Voi che facendolo diversamente avreste potuto infrangere la legge, siete legittimati a poter fare quello che avete voluto fare, non c'è problema, però da questo equivoco rispetto a che non si poteva fare o a quello che invece si può fare, mi pare che su questo ci siano argomenti che devono essere tenuti. Questi sono i tre punti in linea di massima sui quali, ovviamente, credo che verterà un po' la discussione generale e poi io mi riservo ogni altro utile, costruttivo, intervento alla discussione generale, grazie".

Presidente Rapuano: “grazie dell’intervento dell’avvocato Comparone, chi altro vuole prendere la parola”.

Consigliere D’Agostino: “qualche consigliere poteva darci un poco in più, una delucidazione su tutti i piani generali, perché, è vero, Comparone conosce il piano come lo conosciamo un po’ tutti quanti, chi per una strada chi per un’altra, chi per la commissione, chi si è letto le carte. Però prima di entrare in tanti parametri, anche rispetto ad una parte di pubblico che oggi è presente per conoscere qual è il piano, sarebbe opportuno che, in assenza di Bruno, non a caso lo precisavo come incompatibilità, veniva poi chiarito da qualche delegato il tipo di piano che oggi Carinaro sta per approvare. Grazie”.

Presidente: “c’è qualche altro che chiede la parola?”

Vicesindaco Sglavo: “per la verità ho apprezzato molto l’intervento dell’avvocato Comparone, per la pacatezza con cui ha esposto le sue motivazioni, i suoi convincimenti sui tre argomenti, che sono praticamente gli aspetti del piano, e poi con molta onestà intellettuale, è convenuto sulla bontà e sulla qualità del piano, che noi presentiamo alla città. Se ho capito bene. Allora, per quanto riguarda il piano io voglio ribadire, come ha fatto Turco, che oggi per Carinaro è una data importante, perché, arriviamo alla pianificazione del nostro territorio, e questo piano ci consente di raggiungere due obiettivi fondamentali. Uno: un uso parsimonioso del territorio, qui significa sprecare meno territorio possibile, perché? Perché il territorio è l’unica risorsa vera di una comunità, e quindi questo mi pare un obiettivo prioritario, che cogliamo appieno. Il secondo, si mette a disposizione della città un piano di qualità, perché io in questa sede, invito tutti i consiglieri, i cittadini a fare delle riflessioni, e vedete se i piani che stanno redigendo i comuni sono dotati di un parco agricolo come il comune di Carinaro. Vedete, questo è un obiettivo che pochi comuni si prefiggono di conseguire. Il parco agricolo ha una finalità importante e cioè quella di, innanzitutto, salvaguardare quelle che sono la nostra identità, la nostra storia. Perché io non so quanti bambini in futuro sono in grado di capire le nostre origini, la nostra identità originaria, da dove veniamo e, in più, questo parco agricolo significa garantire una qualità di vita ai cittadini di Carinaro veramente ottimale, perché quest’area serve a tutelarci dalla zona industriale che –praticamente- è a pochi chilometri da noi. Quindi quest’area fa da cuscinetto tra l’area urbanizzata e la zona industriale. In più, questo parco agricolo è anche una grande occasione che noi forniamo ai proprietari perché, diversamente, quel terreno agricolo non avrebbe avuto la stessa importanza, diciamo, ma anche dal punto di vista del valore che può avere con il parco agricolo. Quindi mi pare che questo sia veramente un obiettivo che fa onore a chi l’ha proposto e anche a chi lo voterà e ai cittadini che andranno a leggere le finalità specifiche di questo parco. In più, con il piano pensiamo di aver fatto una operazione assai intelligente perché ci siamo mossi su un piano delle equità. I cittadini sono tutti uguali, e vedete la perequazione è in questa direzione, i famosi piani regolatori che venivano fatti prima, beh l’amministratore poteva, con un semplice segno di una matita, a uno impoverirlo, all’altro arricchirlo. Con questo sistema no, con questo sistema si riconosce il diritto di edificazione a tutti in modo proporzionale e guardate la cosa positiva, che i cittadini che non sono proprietari, quando si è permesso di fare delle speculazioni, persone si sono arricchite, chi ha comprato il terreno poi, è rimasto senza servizi, senza fogne, senza pubblica illuminazione, senza niente di tutto questo. Invece con la perequazione, tutti hanno il diritto di edificazione in proporzione ai metri quadri di cui sono proprietari. E anche per i servizi, che fanno loro, contribuiscono in modo proporzionale alla quantità di terreno che hanno. Quindi questa è una grande novità, ma è anche una giustizia nei confronti dei cittadini. Cioè il cittadino deve dare secondo le possibilità. Io ti do più terreno perché sei entrato lì dentro, fai parte di questo ambito, tu concorrerai in maggior misura per fare i servizi, e quindi significa non caricare il cittadino o un proprietario di mutui che il comune era costretto a fare

per poter garantire condizioni minime di civiltà. E cioè fogne, strade, pubblica illuminazione, i servizi cosiddetti primari. Quindi non è di poco conto, ecco perché, carissimo avvocato, abbiamo scelto questa strada. Ma non solo, vedete, la norma dice che i comuni si devono adeguare a quello che sono i piani provinciali e i piani sopraordinati, quindi c'è un piano provinciale che ha anche approvato le osservazioni, sono in dirittura di arrivo. Come la regione tu sai che l'ha fatto il suo piano regionale, per cui i comuni si devono conformare a quelle che sono le linee strategiche di pianificazione di questi due enti. Bene, noi non siamo così stupidi, noi andiamo tranquilli perché, perché tutto il nostro piano è stato concordato, è stato discusso con i responsabili provinciali ai quali abbiamo detto quali erano le nostre intenzioni e se eravamo in piena conformità a quelle che erano le linee strategiche della provincia. E siamo in perfettamente in linea. Per cui questo è un buon segno perché significa che il nostro piano, quando arriverà alla provincia, sarà un piano che non troverà nessun tipo di difficoltà. Quindi un lavoro fatto a monte per correre, snellire al massimo e dare questo strumento così importante nelle mani dei cittadini ma, soprattutto, per rilanciare l'economia del nostro paese, perché è volano di sviluppo sicuramente un piano urbanistico. Per quanto riguarda i PIP, beh per quanto riguarda i PIP qui penso anche qui noi abbiamo fatto una operazione intelligente, perché immaginate solo per un solo istante, il PIP dove era stato allocato, cioè il PIP di Teverola, che cosa sarebbe successo su questa strada. Ma non solo, ma sempre in quell'ottica, questo è il primo problema, quindi non peggiorare le condizioni ambientali e di vita dei nostri cittadini. Quindi questo era, diciamo, l'obiettivo. Il secondo, in sintonia con il piano regolatore redigente, perché?, perché il nostro obiettivo è quello di utilizzare in modo parsimonioso il nostro territorio, scusate, se noi con un'operazione intelligente, riusciamo a sottrarre, del terreno all'ASI, per poter far allocare i nostri artigiani e chi è intenzionato ad investire, in quella zona che - tra l'altro siccome sei una persona corretta ma soprattutto, onesta dal punto di vista intellettuale - se vai a vedere adesso, quello che è stato fatto dove è stata individuata questa zona da destinare ai nostri PIP, ci sono addirittura anche i servizi, c'è una strada fatta. Quindi i nostri artigiani, chi vuole andare a investire lì dentro, significa che risparmierà anche perché, diciamo, che le opere primarie già vengono fatte perché è un'area ben servita, con i servizi già fatti da altri. Quindi vanno risparmiati e non solo ma è anche un bel pezzo di terreno e qui i nostri artigiani potrebbero essere messi in sinergia con quello che c'è sul territorio industriale, quindi diciamo che gli obiettivi che ci siamo preposti sono e restano questi qui. Io penso anche, l'ho detto già nell'approvazione del bilancio che, per quanto riguarda i PIP, adesso una volta che abbiamo approvato il piano, la VAS è stata approvata, noi partiremo subito, chiameremo i progettisti e andiamo praticamente all'indizione del bando per l'assegnazione. Quindi, voglio dire, da questo punto di vista noi, come ho detto anche nel consiglio precedente, chiameremo l'opposizione e faremo una commissione per poter camminare velocemente, anche perché i PIP, come il piano regolatore servono a rilanciare il nostro territorio, ma soprattutto a dare possibilità di lavoro alle nostre imprese, ai nostri giovani, ai disoccupati. Terzo motivo: il rispetto. Qui vedete, io qualche cosa voglio dire, invito anche la maggioranza a fare una riflessione, se mai dopo l'approvazione di questo bilancio, a riprendere la situazione, già metterlo con una dichiarazione, che noi dobbiamo approfondire per quanto riguarda il rispetto delle zone urbanizzate, questo penso che tutta la maggioranza, noi saremo chiamati dopo l'approvazione perché dobbiamo approvare e poi aprire la discussione, per le zone urbanizzate, perché personalmente mi sto convincendo, e questa è una proposta che non è stata concordata con nessuno, invito praticamente anche a intervenire gli altri, e qui la riflessione può essere aperta dopo. Cioè non è che siamo così ottusi, dopo aver approvato il piano noi possiamo aprire una discussione per vedere per le zone urbanizzate, mi sto convincendo che qualche varco c'è. Certamente per le zone normalizzate non esiste proprio perché lì la legge è chiarissima, e quindi è inutile che

prendiamo in giro la gente, è inutile che li facciamo illudere, lì ormai il destino è segnato, possiamo far ben poco. Ma qui penso che, dopo l'approvazione un impegno preciso, anche stasera, la maggioranza possa prendere un impegno anche in confronto alla minoranza, per le zone urbanizzate che tu dicevi ad occidente e a sud del cimitero, se ho capito bene. Quindi, si può aprire anche un confronto dopo l'approvazione del piano. E quindi su questo io sono d'accordo. Mi fermo qui, poi farò qualche altra riflessione, perché poi dobbiamo dire tutto quello che prevede il piano, tutte le novità e anche qui per motivo di giustizia, perché sapete che il piano regolatore vigente aveva delle zone dove ci stavano i 10 metri, ci stavano i 7 metri, dove c'era maggiore cubatura, dove c'era minore cubatura, c'era un inizio, una differenza tra le zone, adesso individuate come zone di espansione, rispetto alle zone B. Noi abbiamo fatto un'operazione anche qui; abbiamo cercato di dire, fermo restando tutti i parametri, per quanto riguarda, diciamo, quello che la legge, le distanze che prevede la legge, noi abbiamo detto le altezze saranno uguali per tutti i cittadini, su tutto il territorio urbanizzato e da urbanizzare, di 10 metri, quindi vale per tutti. Abbiamo portato, poi lo leggeremo più specificamente, per quanto riguarda il regolamento una serie di novità per dare possibilità ai cittadini di fare più cubatura perché molta cubatura, che oggi non viene considerata, rientra nei volumi tecnici. Per cui anche qui diamo la possibilità agli altri, che non hanno la possibilità di farsi, di comprare un terreno e farsi una casa, anche lì, di fare qualche cosa in più. Mi fermo qui.”

Interviene il consigliere D'Agostino: “è chiaro che, seguendo un poco l'intervento del vice sindaco Sglavo, si capisce lo sforzo che è stato fatto in questo piano. Per quanto ci riguarda è un piano che, se pur voluto fortemente e che serve per la città, è un piano che ci lascia fortemente insoddisfatti. Per le scelte urbanistiche fatte, dall'amministrazione Masi, siamo, io parlo a nome del capo gruppo di Rinascita per Carinaro, quindi anche del consigliere Sardo, pure se è assente per motivi di incompatibilità, diciamo che per quello che è adesso l'intervento, è un intervento condiviso come Rinascita per Carinaro. Quindi siamo rammaricati per come queste scelte sono maturate, e da chi sono state ideate. Non è stato, per quanto ci riguarda, un piano partecipato dalla città, praticamente tranne un'unica assemblea, non è che il paese abbia partecipato al piano. Abbiamo costatato, potuto costatare come i tecnici incaricati hanno giustificato in alcuni casi l'accoglimento di alcune osservazioni motivandole, perciò forse era opportuno chiarire bene il piano, motivandole con la sovrapposizione della cartografia, mentre pensiamo che quelle osservazioni devono essere accolte obbligatoriamente. E perché i tecnici hanno dovuto tenere in considerazione, stanno qua, i vincoli posti dagli amministratori, sia nella fase preliminare, nell'adozione del PUC, sia in quella successiva e cioè in quella dell'accoglimento delle osservazioni. Il PUC doveva essere per Carinaro un modello per creare sviluppo economico e di vivibilità, doveva essere un riscatto per le periferie fatte costruire negli anni passati e poi sono state abbandonate senza nessun servizio pubblico. Bisognava disegnare piste ciclabili e percorsi pedonali di collegamento tra il centro e le periferie. Bisognava indicare il nuovo piano di viabilità con indicazioni di un piano vero di fattibilità per la realizzazione di cavalcavia o sottopassi per decongestionare il traffico cittadino, per fare uscire Carinaro dai ponti come da troppo tempo, come sapete, è chiuso. Manca in questo piano un vero piano di edilizia sociale, di sicuro molte cose che sono scritte nel PUC faranno la fine, e lo ricordate bene voi, dell'orto botanico. Era quindi opportuno aprire un dibattito vero e franco con tutti i cittadini, un dibattito ragionato, costruttivo, propedeutico all'approvazione definitiva del PUC. Perché doveva tener conto dell'interesse collettivo della città e dei cittadini carinaresi. Non condividiamo la localizzazione dei PIP nella zona industriale, lo abbiamo detto in tempi recenti e lo ribadiamo adesso, anche qui si trattiene una lunga mano di qualcuno che ha spostato l'attività commerciale e artigiana in quell'area industriale, probabilmente si favorirà solo qualche grossa

impresa che sicuramente farà man bassa nella costruzione di capannoni, a discapito dei cittadini e degli artigiani e dei commercianti di Carinaro. Non condividiamo la scelta di vendere l'area ex depuratore per capire, dietro il ponte di Carignano, il cui ricavato è destinato sembra, come più volte detto da Masi, dall'amministrazione, all'acquisto del palazzo ducale. La nostra idea è e rimane quella di realizzare un nuovo polo scolastico, considerata la continua emergenza in cui versano le scuole medie e le scuole elementari di Carinaro. Quindi, secondo noi andava visto in questa ottica. Un piano urbanistico che si fa dopo tanti anni e non prevede la ridefinizione anche dei vicoli di facciata di alcuni palazzi, che sono considerati storici, ma storici non sono, sono solo palazzi vecchi, era di primaria importanza, ma a quanto pare anche questo è sfuggito non solo ai tecnici che hanno redatto il piano, ma anche ai componenti della maggioranza che, probabilmente erano intenti a imparare a memoria nei minimi particolari, lotti e particelle catastali. Questo piano aumenta le case e le persone senza migliorare le infrastrutture, creando un paese dormitorio fatto solo da residenti ma non da cittadini che vivono la realtà del paese. Fa riflettere anche come i consiglieri ad eccezione di alcuni, hanno approvato le osservazioni al piano, al PUC, in maniera quasi meccanica, hanno alzato il braccio nell'esprimere un voto senza mai intervenire, senza dare un contributo alla discussione. Probabilmente si vede che già sapevano tutto, che il compito l'avevate imparato a memoria. I cittadini, se questo piano sarà approvato, così come proposto in questo momento, che per la verità ripeto non è ancora chiaro in alcuni punti, capiranno sicuramente però che è un contenitore di interesse solo per una parte di cittadini che debbono scegliere ma non è per tutti, non è un piano per il paese. Avete voluto penalizzare alcuni cittadini, di vecchi contadini che si sono trovati ad avere avuto in donazione un pezzo di terreno nelle vicinanze del cimitero, e non avete voluto ridurre la distanza cimiteriale ad almeno 100 metri. I cittadini carinaresi si sono dovuti accollare per questo piano prima 280000 euro di compenso per tecnici, che hanno redatto il piano, poi altre centinaia di migliaia di euro di spese prima della campagna elettorale, nel dare ulteriori incarichi e infine altri 21000 euro per consulenza per dire fra l'altro che la fascia va a 200 metri. Allora come mai non più di 2 anni e mezzo fa la stessa amministrazione Masi, ha ridotto il vincolo a 75 metri per permettere di costruire ad alcuni cittadini che abitano in via D'Annunzio. La legge di 2 anni e mezzo fa, poteva essere cambiata o è la stessa? O è cambiato qualcosa adesso? Ve lo abbiamo detto in altri consigli, io qua ho un po' di delibere che poi lascio alla segretaria. Il comune di Casal di Principe, in data 30 dicembre ha votato una delibera di riduzione della fascia cimiteriale, al Nord, a Brescia, approvazione di riduzione fasce di rispetto cimiteriale, il comune di San Martino, addirittura lo propone a 50 metri come delibera quindi, probabilmente, è mancata proprio la volontà. Sembra che, una domanda viene quasi spontanea, che è una legge che c'è o non c'è o che vale solo per Carinaro o per una parte dei carinaresi, visto che poco fa a 75 metri è stato consentito costruire. Noi pensiamo, pensavamo e pensiamo ancora che il consiglio comunale poteva farlo, quando abbiamo proposto una mozione per la riduzione della fascia da 200 a 100 metri, lo possiamo fare anche adesso, ma all'epoca c'è stato il sindaco che fece votare contro i consiglieri comunali di maggioranza presenti a quella mozione che presentammo, solo il consigliere Moretti e gliene do atto, dopo aver votato anche lui contro la nostra mozione, fece un'apertura, però nulla più si è fatto rispetto a questa possibilità di adozione. Abbiamo proposto una commissione proprio rispetto agli ultimi avvenimenti per valutare le eventuali incompatibilità di consiglieri affinché non sorgessero irregolarità o illegittimità nell'adozione del PUC, con il seguito che poi ci potrebbero essere eventuali esposti, ricorsi rispetto al PUC, quindi chiedevamo di affiggere all'albo pretorio i consiglieri incompatibili ma non abbiamo avuto risposta in merito. Non a caso questa sera siamo venuti a conoscenza che un consigliere, Barbato, è incompatibile, come potrebbero o non potrebbero essercene altri. Anche in questo caso non siamo stati ascoltati, le nostre richieste sono

state inavase e le regole sono state stravolte. Non possiamo non segnalare, presidente, segretario, che l'abbiamo fatto anche per iscritto, che gli atti del consiglio comunale non erano presenti tre giorni precedenti il consiglio stesso. (Alle ore 20.10 esce il consigliere Comparone e rientra pochi minuti dopo). La questione è stata portata, innanzitutto all'attenzione della segretaria stessa, perché non è stato consentito ai consiglieri comunali, di poter esercitare un diritto attribuito alla legge, poi la stessa questione è stata sottoposta al presidente del consiglio comunale, e al sindaco. Tanto è vero, ci troviamo ancora oggi a valutare dei documenti che poi vi lascio segretaria, che è stato espresso un parere favorevole a questo PUC, in data primo giugno, poi dal funzionario comunale, poi abbiamo un parere espresso, un parere, più che altro una adozione al PUC, datato 3 giugno, e ho qua i documenti che poi vi lascio. Mentre il deposito ufficiale degli elaborati da parte dei progettisti, è venuto ed è stato protocollato il 6 al protocollo 373, quindi in data successiva a questi pareri, a queste proposte. Quindi bisognerebbe capire come è possibile questo, come si possono fare pareri o indire consigli comunali senza avere documentazione agli atti come previsto dal regolamento dei tre giorni prima; è un mistero che andrebbe chiarito. Riteniamo pertanto questo comportamento irrispettoso nei confronti non solo dei consiglieri di minoranza, ma anche di quelli di maggioranza. Perché il legislatore ha voluto riconoscere i diritti ai consiglieri per esercitare il mandato. Anche da questi comportamenti dipende il confronto politico, non far trovare fino all'ultimo momento le osservazioni, come ho detto l'altra volta e tenute chiuse in un cassetto, probabilmente di qualche consigliere o di qualche assessore, o non far vedere la documentazione relativa al regolamento edilizio, urbanistico comunale, è un comportamento che non può solo indignarci. Per quanto mi riguarda e concludo la prima parte dell'intervento ritengo insoddisfacente questo piano. Grazie."

Interviene il consigliere Comparone: "però non andiamo con le articolazioni. Fermo restando le conclusioni, che poi saranno ovviamente generate, il problema è di come discutiamo: li facciamo a comparti? a sezioni? Rispondendo e anche aggiungendo qualche altra cosa? E' possibile intervenire, voglio dire se no, effettivamente, è già un consiglio comunale dimagrito, poi lo dimagriamo pure nella discussione, solo per avere chiarezza e prontezza. Volevo riprendere la parola, perché credo che dall'intervento del vice sindaco viene fuori qualche novità. Voglio dire, però questo a dimostrazione che di quello che stiamo trattando noi questa sera, cioè il diritto urbanistico nel suo più vasto termine con l'accezione più consolidata del termine, è una materia talmente in evoluzione che, molto probabilmente, i paletti non è che servono tanto. Nel senso che saranno o potranno facilmente essere rimossi perché è una legislazione che galoppa; non è una questione che va al trotto, va al passo, meglio ancora, è una questione che potrebbe avere delle variazioni. Colgo ovviamente in questo, questa ipotesi di riprendere questo discorso e vi dico che il fatto che oggi noi stiamo per far nascere il PUC, poi parliamo già probabilmente di poterlo andare a rivedere, almeno per quanto riguarda due aspetti che sono importanti, perché già di un altro aspetto è stato parlato, quello del centro storico che credo che debba essere ripreso probabilmente nelle sue definizioni così come sta. Probabilmente anche su queste distanze cimiteriali e probabilmente, chissà, anche su qualche altra cosa che potrà avvenire nel tempo. Certo che questi anni sono serviti anche a colmare, per cui dico è talmente complessa tutta la discussione della cosa perché, immaginatevi, un primo atto quello partorito dalla amministrazione, non prevedeva per esempio le zone di completamento nelle zone B, poi dopo, perché se ne è parlato, perché se ne è discusso, perché ci si è confortati con autorevoli tecnici, si è pensato di dover anche nelle zone B, e mi riferisco alle zone che vanno dopo il ponte, vanno verso Aversa, per esempio sono stati fatti dei completamenti e la trovo una cosa giusta. Perché sarebbe stato lì veramente una ingiustizia poter dire a chi li non aveva potuto o voluto costruire, fermati, che adesso c'è un nuovo strumento e non se ne parla più. Mi sembrava una cosa troppo enorme, tanto è vero che se ne sono resi conto anche stampa e giornali, io cercavo di invitare

sulle zone di completamento la maggioranza ad approfondire l'argomento. Però mi piace soffermarmi su un aspetto: il sindaco credo che, diversamente dalla sua indole politica conservatrice, oggi attualmente espressa, ma non progressista come lo è, mi ha fatto ovviamente riprendere per me che sono probabilmente più conservatore che non progressista, un tema che riguarda il parco agricolo. Ebbene, se questa è la tendenza, di dover far recuperare quello che è la radice culturale ed economica del nostro paese, rispetto a probabilmente a un trentennio fa in cui si è sorvolati sopra, compresa la mia amministrazione, quando credo che noi per l'agricoltura non abbiamo mai dato una delega, molto probabilmente, scoprire adesso che avendo un parco agricolo, rimettiamo su di un piano e su di un piedistallo un'attenzione, che sia culturale, e mi auguro non solo, ma che sia anche di natura economica e che possa trainarci. Ahimè va un po' in contraddizione rispetto a quello aspetto che, dovendo relegare in un'area industriale, sappiamo, che quello è stato un furto all'agricoltura, lasciamo stare, si voleva, non si voleva, perché invece di zappare la terra era preferibile avere un reddito fisso. Però ad eccezione, e questo credo che è stato ribadito da più sindaci, ad eccezione del fenomeno Merloni, Indesit, che ha dato ricchezza a questo paese, il resto è stato una frana. Ora insistere anche sull'insediamento produttivo che riguarda il piccolo artigiano... non lo contesto perché li probabilmente la strada ce la fa l'ASI, e quindi abbiamo un problema in meno; la farà l'ASI che ci metterà pure i fiori belli, tutto quello che vuoi; il problema era legato a questo insediamento produttivo, all'artigiano, al gommista, all'idraulico, a quelle cose di portarli in un'area dove probabilmente l'utente dovrebbe fare, probabilmente, delle strade, dei percorsi. Innanzitutto bisognerebbe andare soltanto con la macchina ma la macchina ormai è un successo di tutti come i telefonini, e altre cose, non è questo però, voglio dire, diventa un problema poterla usufruire in un'area lontano dal paese. Quando si diceva nei limiti del paese, o ai limiti delle zone urbane, si intendeva poter dare un maggiore servizio per quelle attività che non certamente dovevano diventare insalubri o che potevano procurare un danno all'ambiente, è chiaro, voglio dire su questo non c'è bisogno di essere conservatori o progressisti, per poter dire salviamo l'ambiente, perché salviamo un poco tutto. Allora su questo, voglio dire, credo che su questo tema, inteso così ci può essere un'inversione di tendenza che, certamente, l'amministrazione saprà cogliere per poter riportare su un piedistallo più adeguato quelle che sono le cose, anche le nostre tradizioni culturali e produttive. Voglio dire, questo atto permette ovviamente di dire che risponde soltanto sulla perequazione per un motivo di ordine proprio intellettuale. Quando si parlava di questa ipotesi di una perequazione, è vero che ognuno dovrà contribuire secondo; il problema era legato ad un fatto della complessità della cosa, laddove la sussidiarietà che è uno degli elementi che rientra nella perequazione è quello che poi ci stavamo dicendo, la possibilità che chi ha paga di più chi ha di meno, al di là della proporzionalità, credo che siano anche principi di sussidiarietà. Però voglio dire su questo poi ci sta pure la possibilità di una ipotesi espropriativa, laddove nell'ambito, nel comparto il 51% del comune, mettiamo che ci sia una percentuale grossa, di un proprietario più grosso, o per cui basterebbe soltanto il 51 per potere dire, non lo volete fare? Lo facciamo noi. Allora ritorniamo al problema, che da amministratore pure io sono d'accordo, ben venga la perequazione nella misura in cui io non devo mettere le mani alle tasche del bilancio comunale rispetto a questo, è chiaro, voglio dire, chi è, a chi farebbero questa domanda io direi che no, voglio spendere i soldi, non mi interessa quello che fa, è chiaro poi su questo c'è l'altra parte, l'altra faccia della medaglia, questi che dovranno costruire se devono pagare questo e non ci saranno gli oneri di urbanizzazione e altre cose che devono pagare. Invece, è chiaro, c'è una compensazione, altro principio che credo che va oltre alla sussidiarietà nell'ambito della perequazione che dovrà quindi poi conciliare queste cose. Io mi riferivo soltanto ad una perequazione laddove è troppo frazionata la piccola proprietà, questo era il motivo, non perché io dicessi no, voglio spendere i soldi, no. Su

questi argomenti che avrebbero bisogno di analisi e anche di più approfondimento, ma credo che questo non è il punto di arrivo, è un punto di partenza a cui dobbiamo poi aggiungere nel tempo e mi auguro non siano molti gli anni che devono passare. Ma certamente, se considerate che dal 2009 primo atto di licenziamento, risaliamo al 1999, sono passati 10 anni per avere il primo atto, quello della delibera di giunta, per poi passare al 2011. Due anni, stiamo oggi celebrando questo momento, voglio dire i tempi sono, purtroppo, quelli. Non certamente per la politica, si dice come accusa generale ma, credo, che sia un problema anche di ordine tecnico. E poi mi permetto di dire, certo i soldi vanno spesi, se sono spesi bene caro Mimmo, io per i professionisti parlo da professionista, se i professionisti rendono vanno pagati, ma questo non è un (citazione latina) voglio dire nel senso che è giusto che devono essere pagati però se la produzione c'è, voglio dire, il lavoro va remunerato. E' chiaro potendolo avere o a miglior prezzo o (accavallamento di voci) tu sei un professionista, io sono un professionista. Molto spesso nel nostro ambito professionale, per amore della politica, siamo costretti anche a rinunciare a qualche aspetto professionale, però voglio dire, non possiamo chiedere questo a tutto l'ambito professionale perché, se no, direbbero se tu sei pazzo. Allora, voglio dire, su questo, io mi auguro soltanto che l'argomento che si andrà ancora sviluppando per questi suoi aspetti, perché poi c'è qualche aspetto più tecnico io perciò chiedo al presidente perché credo che qualcuno dovrà, rispetto ai pareri che sono stati mandati dall'autorità di bacino, dall'ASL, o sarà il sindaco stesso a parlare, ci sono determinate prescrizioni, non so se sono agli atti, e perché voglio dire questo certamente sarà il sindaco a dovercelo dire e garantire, e non c'è bisogno di soffermarmi, ma immagino che queste prescrizioni, che queste tavole ci siano e siano ovviamente state valutate e portate a conoscenza. Immaginate tutto questo in tempi così brevi, anche su questo non è che mi innamorerei sui particolari; qui il problema è generale, forse il particolare non poteva essere determinante ai fini; se non lo avessero fatto potrei anche essere d'accordo con te e dire non c'è questa tavola che invece si chiedeva di dover fare come dice il parere della VAS, ma invece voglio dire solo di completamento sull'argomento (.....). E poi c'è un'altra cosa, voglio dire, su questi argomenti in questi giorni si è parlato, io do soltanto un tipo di impulso e a me non piacciono in giro le polpette avvelenate, che siano con aglio o senza aglio, perché a me comunque non piacciono. Ma il problema di voler tirare in ballo, rispetto a posizioni politiche, o rispetto a storie personali della gente, io non sono completamente d'accordo e sono pronto anche a sfidare queste polpette avvelenate che incominciano ad andare in giro. Ma questo, apro parentesi e chiudo parentesi, per dire al consiglio comunale, che questo non deve essere un modo né per impedire, né per frenare, né per sobbalzare posizioni che, invece, sono sempre state nella storia di questo paese, e parlo ovviamente per la mia persona e credo anche per qualcuno che è assente del mio gruppo, sono sempre stato molto chiaro e molto trasparente. Poi se ci vogliamo mangiare le polpette e ne vogliamo discutere io sono pronto, non ho nessun problema. Grazie.”

Rapuno: “grazie. Altri interventi?”

Alle ore 20.26 esce il Vicesindaco e poi rientra alle ore 20.29.

Prende la parola il consigliere Moretti S.: “sono conservatore per la conservazione del posto, solo per questo non per altro. Poi voglio stare vicino ai progettisti con i quali ho trascorso tanti anni, pure io praticamente, in modo infruttifero, naturalmente, e niente mi fa piacere quanto tenere alla mia sinistra i progettisti di una vita, ma che, però, voglio dire hanno sempre lavorato in modo fattivo, in modo professionale poi naturalmente a volte non si arriva a conclusione di un lavoro tecnico, perché poi c'è la politica che a volte perde tempo, insomma, per tanti motivi. E quindi è vero che i professionisti stanno lavorando da tanti anni, ed è proprio in virtù di questo fatto, praticamente che quelle risorse di cui parlava il consigliere D'Agostino, probabilmente sono più che adeguate. Ma le

scelte politiche non hanno nulla a che vedere, praticamente, con le risorse attraverso le quali vengono retribuite, ma in realtà, probabilmente, loro sono rimasti all'interno delle tariffe previste per legge, indipendentemente dal lavoro doppio che hanno fatto. Credo, immagino che sia così e voglio dire io non farò una disquisizione su quello che è, diciamo, l'impianto del PUC perché, voglio dire, già sono state dette una quantità di cose non soltanto questa sera ma già per i giorni passati e gli anni passati ma i giorni passati praticamente qua, in consiglio comunale. Voglio solo limitarmi a fare due o tre osservazioni che sono quelle poi poste dall'aula questa sera, dall'avvocato Comparone ma anche dal consigliere D'Agostino, e che sono poi il motivo conduttore delle discussioni fatte in altre sedi, nelle commissioni, e non solo nelle commissioni. Cioè che riguardano tre o quattro aspetti sostanzialmente di questo piano regolatore, sul quale naturalmente il consigliere D'Agostino può avere, legittimamente, come dire, l'opinione che ha espresso e che sono, da quello che riesco ad afferrare io, praticamente sono del tutto negative rispetto a quello che è la soluzione trovata, ma naturalmente è una posizione che io noto, che è una posizione più di opposizione praticamente che non vera, non sentita totalmente. Questa è la mia impressione, ovviamente devi svolgere il tuo ruolo che è il ruolo di opposizione e naturalmente il ruolo dell'oppositore in genere non è così, perché anche qua, si può sempre trovare delle soluzioni in itinere, perché a volte uno vuole in qualche modo modificare tutto e si rende conto che certe cose non possono essere modificate ma ci sono alcune cose all'interno del quadro generale che possono essere modificate strada facendo, insomma. E a volte si arriva a conclusioni che è meglio non bloccare un progetto, perché magari lo si ritiene, complessivamente, utile per la città e, come dire, aspettare i tempi migliori per poterne modificare quegli aspetti che si ritiene praticamente non condivisibili. E quindi voglio dire mi limiterò a fare due o tre osservazioni per esprimere anche la mia posizione e le mie considerazioni rispetto a quelle tre o quattro osservazioni che poi, sostanzialmente, sono uscite stasera, che è la perequazione, che sono le distanze, che è anche praticamente l'intervento che, credo, doverosamente si dovrà fare sul piano di recupero del centro storico, Mimmo praticamente parlava delle facciate e c'è anche qualche altra cosa sulla quale praticamente intervenire ma quello probabilmente è un problema serio, ma che già dalla discussione fatta precedentemente, usciva fuori una disponibilità da parte della amministrazione tutta, successivamente, a trovare quelle soluzioni che rispondono meglio alle esigenze della città e dei cittadini. Il vice sindaco ha fatto un intervento molto ampio, quindi è stato, come dire, credo esaustivo per quanto riguarda, diciamo, l'intervento generalistico del piano regolatore e del PUC e si è soffermato pure lui, praticamente sul problema della perequazione e sul problema delle distanze. Non voglio essere ripetitivo, sarò brevissimo, però è opportuno che uno dica praticamente che cosa pensa su queste cose e questa è la sede forse opportuna e più importante per poterlo dire e per poter lasciare anche ufficialmente, a chi dopo di noi praticamente si troverà ad avere a che fare diciamo con questo intervento, con questo provvedimento che andiamo a prendere stasera. E sul problema della perequazione io voglio dire che pure ci ho lavorato, precedentemente perché questa non è un'idea che esce fuori da questa amministrazione, è un'idea che viene da lontano, della perequazione e Antonio è ben testimone di questa cosa e mi fa piacere, naturalmente, che anche questa amministrazione 6 anni fa 7 anni fa, come dire, l'ha sposata in qualche modo, che si è reso conto che è uno strumento probabilmente di equità molto importante. Non voglio ripetere le cose che diceva naturalmente il vice sindaco ma in qualche modo sarò costretto a farlo. È evidente che si poteva scegliere la strada tradizionale, ma pure tu, pure Comparone, l'avvocato Comparone, poco fa ho sentito che riconosceva che, probabilmente, quel tipo di strada, quella tradizionale poteva presentare alcuni aspetti di iniquità e in realtà questa perequazione che cosa significa; cioè qual è l'anima, lo spirito della perequazione? E' quello di mettere tutti i cittadini possessori praticamente di un pezzo di terreno nell'area

individuata come area edificabile, metterli tutti quanti sullo stesso piano. Evitare che alcuni cittadini potessero essere svantaggiati apponendo praticamente degli standard o cose di questo genere e altri invece essere graziati e aiutati praticamente apponendo sul loro terreno il timbro dell'edificabilità. Oddio, per la verità c'è anche qualche standard che forse, se lo andiamo a verificare, probabilmente sotto il profilo della utilità va meglio di chi ha avuto apposto il timbro dell'edificabilità. E però non tutti sono così. Cioè, quindi tornando al ragionamento di prima, in realtà è questa la logica che ispira questo tipo di intervento in questo strumento nuovo che dovrà poi essere attuato successivamente. Capisco che, probabilmente, questo tipo di intervento è un intervento un poco più complicato nell'attuazione, cioè è probabile che, nell'attuare questo sistema della perequazione, ci sarà qualche problema in più rispetto a quello che era praticamente l'intervento tradizionale. Però dobbiamo mettere sulla bilancia, come dire, i costi e benefici. I benefici che vengono fuori da questo tipo di intervento credo, io credo, che saranno praticamente, sono dei benefici che vanno solo ed esclusivamente a vantaggio dei nostri cittadini che parteciperanno, praticamente, alla edificabilità dei lotti previsti come interventi all'interno del PUC, in proporzione, lo diceva con molta chiarezza, praticamente, il vice sindaco. E credo che sia giusto, credo che su questo dobbiamo convenire un poco tutti quanti, e quindi anche se questa strada, è una strada un poco più, diciamo, complicata nell'applicazione e però dobbiamo sfidare questa complicità e andare avanti su questa strada. Io sono convinto che questa è una strada naturalmente positiva, ma non tanto per l'amministrazione che vedrà, come dire, attuato un suo indirizzo, ma sarà positiva esclusivamente per i cittadini interessati. Il problema delle distanze cimiteriali è in problema che ci ha accompagnato e ci accompagna praticamente da mesi, nonostante le polpette avvelenate, voglio dire il problema delle distanze cimiteriali, tutti abbiamo speso praticamente un intervento, ragionamenti, approfondimenti, per cercare di capire come era possibile praticamente derogare da quella norma. Abbiamo consultato anche personalmente, come dire, una serie di esperti, voglio dire e poi ci siamo dovuti fermare perché abbiamo tutti quanti riconosciuto che la posizione del professore Coppola, rispetto all'interpretazione di questa norma, era l'interpretazione più giusta. È evidente, però, che tutti quanti siamo interessati eventualmente a trovare delle soluzioni anche postume che ci possono permettere di rispondere in qualche modo a quelle che sono alcune giuste esigenze di quella parte di cittadini che si ritrovano ad avere dei lotti nelle zone B, oppure degli edifici non completi o dei lotti non completamente edificati, che secondo praticamente questa norma, della distanza dei 200 metri si troverebbero dopo l'approvazione praticamente di questo nuovo PUC, nelle condizioni di non poterlo fare. Tutti siamo interessati a trovare una soluzione, è probabile e lo faceva intendere il vice sindaco ed è una posizione che io, naturalmente, condivido pienamente. Tutte queste delibere che voi, in qualche modo, avete esposto sono delibere che abbiamo letto un poco tutti quanti, cioè non ce le dovete portare come se noi fossimo stati a dormire rispetto a questa situazione, le abbiamo lette tutte. Io personalmente le ho lette ma credo che le hanno lette tutti quanti, il sindaco in modo particolare che lo vedo accapigliato per quello che è possibile, naturalmente in questa particolare situazione. È evidente però che noi abbiamo dato preminenza ad una questione, ad un principio, che era quello dell'approvazione del PUC, perché ritenevamo e riteniamo che questo strumento dovrà essere uno strumento importante, non solo sotto il profilo della innovazione, dell'intervento urbano, ma perché questo deve essere uno strumento anche -ce lo auguriamo almeno- di sviluppo economico della nostra città. E siccome avevamo capito, mi sembra che non ci sono poi diversità di vedute su questo, avevamo capito che se avessimo fatto l'intervento sulle distanze cimiteriali che andava al di sotto dei 200 metri, in questa fase, molto probabilmente questo PUC non sarebbe passato anche perché io che ho letto quegli interventi, quelle delibere praticamente fatte da altri comuni. Mi sembra di capire che gli interventi non sono stati fatti nel momento in cui è stato

approvato il PUC, ma sono interventi fatti successivamente, quando si è fatto riscontrare, che c'era una contraddizione in termini sulle distanze cimiteriali che riguardavano i 200 metri, quando all'interno di quei 200 metri, c'erano delle fasce già interamente urbanizzate. Ma questo è un problema che hanno fatto rilevare successivamente e che questa sera, io credo che non abbiamo nessuna difficoltà, io non l'ho ma non ce l'ha nessuno, a come dire aprire un tavolo tecnico, ma anche politico, forse più politico che tecnico di discussione, non appena ci saranno le condizioni necessarie per poterlo fare, cioè che cosa significa le condizioni necessarie? Non appena questo piano tornerà approvato come tutti ci auguriamo e siamo sicuri, convinti di questo, non appena verrà approvato dalla provincia, non dico il giorno dopo ma il giorno successivo al giorno dopo, ci possiamo impegnare a trovare un tavolo politico, tecnico per verificare tutte le strade possibili per fare un intervento che ci consente, praticamente di rideterminare, almeno nelle parti urbanizzate di rideterminare le distanze. Cioè tutti siamo d'accordo, avvocato Comparone non soltanto lei è d'accordo su questo, e non soltanto il consigliere D'Agostino, siamo tutti quanti d'accordo. Tutti quanti vogliamo andare incontro a quelle che sono le giuste esigenze praticamente di nuovi cittadini di via D'Annunzio, non soltanto, ma anche altri. Perché riconosciamo praticamente che questa legge, in qualche modo contraddittoria, perché sono il primo a dirlo, fortemente contraddittoria non si capisce che significato ha, come dire, apporre la distanza di 200 metri in una zona già edificata, dove i cittadini già ci sono, quale condizione igienica può, come dire, giustificare se già ci stanno, sostanzialmente. E quale condizione igienica può condizionare il fatto che l'allargamento del cimitero possa arrivare vicino alle case. In quel caso non c'è la condizione igienica? Lo sappiamo tutti quanti, lo riconosciamo tutti quanti, è evidente se si permette al cimitero di allargarsi e di potere arrivare fino a 50 metri dalle zone urbanizzate, anche in quel caso ci dovrebbe essere in qualche modo il problema igienico. E invece in quel caso non c'è. Non si capisce perché sempre a 50 metri sta la gente ad abitare, o a 100 metri, a 150, quello che sia, insomma. Quindi tutti quanti noi riconosciamo, come dire, la contraddizione anche della norma, ma è la norma, e quante norme ci sono praticamente che noi non condividiamo e che, però, siamo in qualche modo costretti ad applicare, a rispettare insomma. Quindi diciamo che in questo caso noi abbiamo scelto il bene supremo che è quello della approvazione del PUC, perché è quella la strada maestra che permetterà, se permetterà, certi tipi di intervento che non riguardano soltanto praticamente l'intervento urbanistico ma anche perché sappiamo che, attraverso di questo, ci dovrà essere questa crescita economica. Quindi io personalmente dico, qua mi impegno e poi magari il sindaco dirà che può impegnare l'intera amministrazione ad aprire questo tavolo di ragionamento per cercare di trovare delle soluzioni che vanno in questa direzione. Io sono stato chiaro in questa direzione, penso che un poco tutti quanti hanno capito che mi riferivo praticamente soltanto alle zone urbanizzate. È evidente che questo tipo di impegno, personalmente io lo piglio qua stasera pubblicamente, anche per quello che riguarda l'intervento sul piano di recupero del centro storico. Cioè non è che era una mia posizione, tu hai citato me che, precedentemente, avevo espresso delle considerazioni rispetto a questa situazione che sono ancora le mie posizioni, nel senso che io credo fermamente che bisogna intervenire anche sul piano di recupero del centro storico che è stato recepito interamente in questo, nel PUC, e che forse l'intervento si poteva già fare pure prima. Però, voglio dire, non è stato fatto e andiamo avanti in questa direzione perché l'abbiamo detto che dobbiamo far approvare il piano regolatore, però pure su questo, personalmente, mi impegno a stimolare pure qua un intervento perché possa essere modificato anche il piano di recupero del centro storico almeno e in modo particolare praticamente per quanto riguarda le facciate vincolate, che non hanno nulla di storico, ma hanno solo molto di vecchio, e che quindi non hanno nessuna giustificazione per essere ancora mantenute praticamente come facciate vincolate. Quindi anche su questo personalmente, poi il

sindaco interverrà dopo, penso che potrà impegnare anche l'amministrazione intera ad intervenire su questa situazione, quindi diciamo che ci sono una serie di disponibilità, almeno per quanto riguarda, diciamo i punti più importanti che voi avete posto praticamente all'attenzione del consesso civico sui quali noi siamo, io sono, ma noi siamo praticamente disponibili ad aprire un ragionamento. Grazie.”

Alle ore 20.36 esce il consigliere D'Agostino e rientra alle ore 20.40.

Rapuno: “grazie, e quindi penso che a questo punto, passiamo la parola al sindaco il quale sarà molto tranquillo, mai come stasera”.

Sindaco Masi: “io credo, come dissi nel consiglio di una settimana fa, credo di essere, insieme ai miei, a tutti i collaboratori, assessori, consiglieri, presidenti di commissione e non, di essere abbastanza emozionato nel prendere la parola a conclusione di un lavoro che è durato tanti anni, attorno ad una delle tematiche forse, forse, toglierei anche forse, la più importante che può vivere sia una amministrazione ma, soprattutto per i destini futuri, una comunità. Lo dico perché, come dissi l'altra volta, negli ultimi 50 anni, Carinaro ha avuto un solo piano regolatore. Oggi ne fa il secondo. Quindi, capite voi, già parlare di queste cose come sia importante, anche se, voglio dire, siamo sempre pochi, voglio dire a seguire questi argomenti. Però io in un'intervista che ho rilasciato ad un giornale che mi ha chiamato qualche giorno fa, ho detto e ribadisco qua che a partire dalle prossime settimane, nel mentre la provincia svolgerà il suo ruolo di esame di questo progetto di Carinaro che per legge ha 90 giorni, però considerate un poco, ci sta l'estate, adesso che dobbiamo approntare, pensate che la povera segretaria è impegnata ancora a fare le delibere sulle osservazioni, quindi noi riteniamo, voglio dire che nel mentre la provincia sarà impegnata ad esprimere il suo parere, noi andremo dai cittadini, a fare di più di quello che abbiamo fatto nel corso di questi 7 anni. Cioè andremo a presentare nelle zone più significative, la piazza, i rioni di periferia, andiamo a far conoscere quello che riguarda loro; certamente capite che anche quello è un ruolo difficile, perché fare questo significa incontrarsi, scontrarsi con tanta gente che voleva il suo terreno nell'area edificabile e questo non è stato possibile, magari ci confronteremo, scontreremo anche con chi, pur vedendo che abbiamo migliorato gli indici, qua non è ancora comparso, questa considerazione, ci verrò di qui a qualche momento, quando dirò quali sono gli aspetti positivi di questo piano. Perché, voglio dire se, dovessi raccogliere un po' le sfide che venivano da D'Agostino, dovrei parlare fino a domani e far emergere tutte le contraddizioni che sono state dette, alcune delle quali sono il frutto, probabilmente voglio dire, della mancanza di conoscenza di tutta la storia urbanistica di Carinaro, e anche del nostro piano regolatore le cui carte, voglio dire, sono qui da una vita. Già da questo consiglio comunale sono qui da oltre due anni, fra pochi giorni celebriamo il secondo anno. Allora, voglio dire, abbarbicarsi attorno a queste scuse un po' puerili secondo il mio modo di vedere, che le carte non ci sono, le carte di questo piano regolatore, sono in gran parte nelle case di Carinaro, sono nelle case dei professionisti, di operatori che li hanno chiesti, di consiglieri comunali e chi più ne ha più ne metta. Rispetto anche, poi dirò qualche cosa sul processo di formazione della partecipazione che è stata evocata, questo piano ha visto cointeressati tutti. Voglio dire, collega D'Agostino, qua devo dire, o ti sei inventato politico 20 giorni prima che un gruppo ti ha invitato per farti fare il capolista nella lista, altrimenti dovrei sapere che su questo tema dagli ultimi 5 anni dell'amministrazione Masi, questo processo di consultazione è stato così ampio che mai se ne è fatto nella storia politica”.

Interrompe il consigliere D'Agostino: “caro sindaco tu lo devi fare prima e dopo (in napoletano)”.

Continua Masi: “ma ti distrai perché ti ho detto, negli ultimi 5 anni, non mi far cominciare ad arrabbiare, negli ultimi 5 anni qui ti dico, prima di stasera e prima delle osservazioni, se tu avessi minimamente partecipato, forse eri impegnato a fare la tua attività, che io rispetto, sapresti che qui

su questo tavolo in tante stanze, quando si faceva il processo di formazione, momento per momento, l'amministrazione Masi di 5 anni fa, si incontrava con imprenditori, con professionisti, con i partiti, con le associazioni, ci sono stati circa 10, 12 cicli di incontri dove noi abbiamo discusso, presentato idee su quello che era il nostro disegno urbanistico che noi volevamo mettere sulla carta, sollecitando anche contributi: *fateci sapere se lo condividete, dateci osservazioni anche per iscritto*. Quindi poi ci sono stati livelli intermedi quando la fase di progettazione è andata ancora più avanti, abbiamo presentato qui le diapositive, cioè voglio dire adesso sono vecchierello, sto a dire la stessa cosa, salto anche delle cose, però tutto si può dire meno che questo è un piano che è stato costruito nel chiuso di una stanza, senza sentire nessuno. Chi dice queste cose, o non le sa o dice cose false. Abbiamo verbali di queste riunioni, quindi primo punto. Mi tocca dire stasera, perché siamo in meno rispetto a quello che è, sia la maggioranza che l'opposizione rispetto a un tema così importante, perché stanno delle persone, vedo una signora, delle signore, potrebbero andare via e dire *questi non si interessano proprio*. Ho motivo, voglio dire, di dire per chi non lo sa, che noi siamo in meno nel consiglio comunale perché la legge dice che, chi ha rispetto alle scelte fatte, parentela fino al quarto grado ha l'obbligo di non partecipare a questo, né per la discussione e né per la votazione. Siccome siamo un paese piccolo e quelli che vedete qui sono gli unici che non hanno rapporti di parentela con le scelte di piano, siamo costretti ad essere di meno. Primo punto. Il 99% sono rapporti di parentela di tutti, quasi tutti di quarto grado, tranne un consigliere Sardo, assente, che rispetto a delle scelte ha il più forte rapporto di parentela perché si tratta di un terreno del suo papà e probabilmente il suo in quanto erede, ma questo non è un torto. Il resto quasi tutti sono rapporti di parentela di quarto grado. Immaginarsi in un paese come questo come si fa ad evitare di essere parenti dove sono tutti Barbato, sono tutti Zampella, tutti de Chiara, tutti Comparone e tutti eccetera, eccetera. Però questo non è un torto perché la legge se ne è occupata. La legge se ne è occupata di queste cose, tanto è vero che dà la possibilità di votarla in seconda convocazione come la facciamo stasera, dove il numero dei consiglieri richiesto è più limitato, o addirittura votarli per comparti, cioè fare un entrata ed un uscita. Sarebbe stato quello di dividere quelle carte che voi vedete in tanti pezzi per cui è giusto che quando il consigliere Barbato, dico Barbato, lo utilizzo perché è l'ultima incompatibilità di questa sera che è venuta fuori, era giusto che uscisse fuori quando si discuteva del terreno di questo suo lontano parente, lontano, non so i rapporti poi se è di secondo, di terzo, o di quarto, per quella occasione, ma poteva votare sulle cinque vie, quando discutiamo di altre zone C3, voglio dire C4 eccetera, eccetera. Noi abbiamo preferito quella più logica di far assentare; abbiamo chiesto perché era una richiesta, poi loro se ne assumono la responsabilità, perché basta che uno fa una denuncia di questa cosa e poi, è vero che il piano ci chiede perché? Noi diremo abbiamo fatto la richiesta, abbiamo invitato ad essere assenti, se cocciutamente il consigliere ha voluto stare, poi se ne assume le responsabilità che sono anche penali. Allora queste le ragioni per cui siamo in meno. Altra considerazione, è stato detto, cioè votiamo in via finale, esattamente dopo 2 anni da quando noi abbiamo adottato, approvato, adottato la proposta in giunta. Sono passati 2 anni, la gente lo deve sapere e lo dico ancora una volta in risposta a chi riteneva che hanno impegnato vari organismi regionali che si dovevano pronunciare su alcune autorizzazioni, che il piano necessariamente per legge prevede, quello del genio civile, quello dei lavori pubblici, quello dell'ASL e quello dell'autorità di bacino e quello, soprattutto, del ciclo delle acque, della VAS per la tutela ambientale. Questi due ultimi, che sono organismi molto importanti, importantissimi e che viva iddio diciamo fanno bene, negli anni 2000, in questi anni che viviamo, cominciano a fare le cose seriamente, perché quando queste cose non si controllano a monte poi, probabilmente, succedono i disastri, succede che se ne cadono i palazzi, succede che le fognature sono insufficienti, che i Reggi Lagni ricevono più acque o malamente rispetto a come,

eccetera. Quindi pensate voi che siamo stati costretti dopo, in base a questo parere, (e rispondo all'amico Comparone) che do tranquillamente certezza che questo è stato inserito, basta andare a prendere la tavola 22a e 22b del buon Memoli che è stato quello che ci ha seguito passo passo presso l'autorità di bacino, lo devono sapere i cittadini. Guardate, l'Autorità di bacino si è preoccupata, tenuto conto che la situazione dei Reggi Lagni ha una particolare gravosa situazione quando piove; dobbiamo creare delle posizioni di attesa rispetto alla pioggia per non far defluire le acque insieme a quelle che provengono dalle case e le acque meteoriche. Ebbene sono state previste delle vasche di accumulo, tre vasche di accumulo, una in una zona, dove stanno i terreni e non in prossimità delle case, e poi in altre parti. Quali funzioni hanno queste vasche? Hanno la funzione di contenere le acque in attesa che finisca la pioggia e faccia fluire più razionalmente le acque verso gli impianti di depurazione e verso i Reggi Lagni. Lo sapevate? Nemmeno io lo sapevo, una cosa del genere non si è mai richiesta, nemmeno al vecchio piano regolatore di 30 anni fa, o 20anni fa. Oggi chiedono, per esempio, che prima della licenza edilizia che noi daremo a quelli che devono costruire, noi dovremo fare alcuni interventi di questo tipo, ci hanno invitati, anzi obbligati e ci siamo obbligati a raddoppiare il collettore che sta dietro le nostre spalle alle cinque vie, che va nel collettore a sinistra vicino alla sopraelevata dietro la pizzeria, ai piedi di questa sopraelevata, cammina un collettore. Hanno ritenuto che con questo sviluppo anche il collettore delle cinque vie va raddoppiato, e non sto a dirvi tante altre cose che sono state osservate e prescritte, di cui noi stasera prendiamo atto e ci obblighiamo per far costruire la gente a Carinaro, non solo le case perché il Piano non è solo le case. Il problema è che quando si dice, la gente paese dormitorio ecc, tutti vogliono la casa. Fino ad adesso la concezione è quella che il proprio terreno deve essere utile solo per fare case, teoricamente questo lo vogliono tutti, e allora io domando, le città che noi vogliamo consegnare ai nostri figli, quali sono le città che abbiamo costruito fino adesso, dove nella zona C3 e C4 siamo stati noi amministrazioni a correre dietro ai cittadini perché c'era lo speculatore di turno che comprava i terreni, li trasformava in lotti piccoli e li rivendeva, e poi ci buttava addosso la gente per avere la licenza edilizia, senza piazze, senza strade, senza mercatini, senza parcheggi, senza fogne, senza luce senza strade; cose egregiamente già dette dal mio vicesindaco e anche dal collega Sebastiano che voglio dire mi ha preceduto. Allora, voglio dire, abbiamo noi in questo senso immaginato che la perequazione, questa famosa parola, fosse veramente una cosa che doveva invertire la tendenza, sappiamo bene, avvocato Comparone, che io apprezzo pur nei suoi distinguo pur nelle sue posizioni critiche rispetto ad alcuni aspetti del Piano elevando anche il contenuto del dibattito a non fare sterili polemiche oppostive, ma a spronarci, indicarci delle idee ecc. Noi sappiamo che questo è un metodo che è nuovo per Carinaro e per la zona, probabilmente ci costringerà a fare grandi discussioni con la gente perché la gente era abituata, come ha detto il mio vicesindaco, prendeva la tavola facevano i programmatori mettevano un segno, si scendeva: di qua si costruisce e ad un centimetro a fianco non si costruisce più. Noi questo lo abbiamo eliminato, la gente lo deve sapere, probabilmente a qualche proprietario gli andranno le scarpe strette, benché sta dentro anche lui, ma forse aveva idee di arricchirsi, noi invece abbiamo allargato la zona edificatoria nel senso di comparto e chiamiamo tutti a partecipare, in ragione della propria proprietà. Però ci devono presentare un progetto, dove devono dire loro, dire e fare, ve lo dico da adesso, dire e fare se no non saranno tollerate, licenze non se ne possono dare perché la perequazione con l'ufficio di piano con il quale si collaborerà, che è stato anticipato preannunciato come linea generale, questo comparto di proprietari si devono mettere insieme devono presentare all'ufficio di piano urbanistico del comune un progetto di come intendono organizzare il loro quartiere. Non interessa più a noi la casa, poi in quel quartiere saranno 30 villette, 40 villette, ma dobbiamo sapere dove ci sarà lo spazio per i parcheggi, dove ci saranno le strade, dove ci sarà tutto quello che serve a

quel comparto a quella comunità, e lo devono fare loro perché lo stato non dà più soldi. Noi sappiamo chi governa, ma penso anche quelli dell'opposizione, però è un problema più della maggioranza; sappiamo quando i soldi non arrivano più, non ne stanno arrivando più; è cosa grave che è successo. Io perciò dico, io capisco l'avvocato Comparone e concordo: dobbiamo trovare le linee e lo abbiamo invitato ad entrare in questa discussione anche negli ultimi periodi in questo ufficio di piano, ci saranno problemi giuridici, problemi notarili, soprattutto per la concezione antica che io nella mia terra ci faccio la casa a me e mio figlio. Magari la casa di questo proprietario deve andare 200 metri più avanti perché tutti insieme si metteranno d'accordo e diranno che nella terra mia o dell'avvocato Comparone ci viene il parcheggio, ma i diritti edificatori sono salvaguardati, se quel proprietario partecipa con un diritto edificatorio pari a cinque appartamenti o cinque villette e si farà le cinque villette è probabile che le potrà fare nel suo terreno o le deve andare a fare più avanti perché, magari, il disegno progettuale della perequazione organizza l'insediamento umano in questa considerazione. Pensate come è rivoluzionario, guardate un anziano di quasi 68 anni sta dicendo che si chiede novità, si chiede, io sono dispiaciuto quando il più vecchio che io sono, a nome anche dei miei più giovani collaboratori, ma questo lo dico io ma l'abbiamo voluto tutti, lo diceva anche l'amico Sebastiano, viene già da qualche idea già da qualche anno prima di noi, noi abbiamo avuto il coraggio di dire sì e non è stato facile, non è stato facile, i tecnici sono qui presenti. Il merito è il loro perché noi riteniamo di aver speso bene i soldi, ne vogliamo ancora spendere se i tecnici saranno di aiuto a costruire una città domani più vivibile dove si possa dire, che già si dice, e non abbiamo gran che per il solo fatto che non c'è stata un'invasione di tanti palazzoni di 5 o 10 piani. Carinaro è stato scelto ve lo posso dire perché vedo che la gente, soprattutto aversani, che chiedono quando si fanno le case a Carinaro perché vogliono venire a vivere in questo paese, altro che dormitorio, la gente non ce la fa più a vivere a Teverola, dico Teverola, dove si esce la mattina e non si passa mai fino alla sera; vuole stare più tranquilla, più serena e più vivibile e quindi abbiamo sposato questa cosa che è una cosa nuova, rivoluzionaria ma che noi riteniamo che servirà a farci benedire domani quando noi staremo sotto terra da quelli che verranno dopo di noi e che diranno viva Iddio hanno costretto a costruire una città più a misura d'uomo. Nella zona C3 e C4 non c'è un posto dove mettere le cose abbiamo dovuto prendere gli ultimi terreni più in fondo e abbiamo previsto gli standard perché quella gente là ha bisogno di alcuni spazi che servono quando uno ci abita. Non è possibile che lì ci sta il 25% del paese e non si può più parcheggiare, perché le strade sono state tracciate da chi vendette, sono state fatte di sei metri, sei metri e mezzo; oggi abbiamo tutti la macchina non sappiamo più dove mettere la macchina, le vogliamo discutere queste cose? Noi le abbiamo discusse, con chi ha voluto discutere con noi, le abbiamo discusse e le abbiamo recepite, adesso le andremo a presentare perché questo è un programma che vincola comunque lo sviluppo futuro del paese. E che cos'altro c'ha per sintesi, le qualità che ha questo Piano, innanzitutto nessuno ha parlato, ma lo ha detto indirettamente, il recupero del deficit di standard pubblico, voi dovete sapere che le leggi oggi, quando si fa un Piano regolatore, devono starci tanti metri quadrati e tante arie standard attrezzate, cioè significa quello che io dicevo, parcheggio, mercati ecc, quello che c'era da edificare è stato quasi tutto edificato ma di questi standard non ce n'erano. Adesso li abbiamo previsti, sono standard che riguardano scuole, mercati, piazze, attrezzature socio sanitarie, attrezzature sportive e anche quelle di interesse superiore, quelle locali; abbiamo creato anche degli spazi, dei terreni dove se viene una scuola superiore, una scuola provinciale che serve non solo a Carinaro ma anche alle comunità, ci sono degli standard. Abbiamo previsto spazi per le chiese cattoliche e non cattoliche, abbiamo previsto qui alle nostre spalle uno spazio per una caserma dei Carabinieri, abbiamo previsto, voglio dire, tutto quello che serve ad una città nuova, moderna, e le comunicazioni, è stato detto, ma sono stati

visti almeno quelli che abbiamo messo? Noi abbiamo previsto, non solo piste ciclabili, nella zona C3 e C4, nella zona a ridosso della ferrovia, in quello spazio è progettata una pista ciclabile che gira intorno, dal palazzo di Casignano è previsto uno sventramento sotto la ferrovia per comunicare, collegare tutto quello che sta da questa parte alla zona di via D'Annunzio. Abbiamo previsto altri raccordi, il raddoppio della carreggiata sotto il ponte vicino al ristorante Country House, faremo due sensi uno che va e uno che viene, è stato previsto anche a via Mozart vicino al casello un altro modo per comunicare meglio in quella zona che va verso Gricignano e un altro in via Dante Alighieri. Abbiamo previsto un dimensionamento calibrato e voglio solo riferire un dato numerico, scusate se sono un po' più lungo, io sono abituato, lo faccio l'intervento perché ho un passato urbanistico, credo che sono cose che servono. Qualcuno dirà: questo paese di quanto crescerà in questo dieci anni? quante case si devono fare? Credo che vi serve sapere, allora, che nei dieci anni si prevedono 1.600 abitanti in più, che è uno sviluppo calibratissimo, senza perché, come diceva il mio vicesindaco, noi abbiamo a monte, siamo andati già varie volte da chi deve approvare il Piano, negli uffici provinciali perché non vogliamo un Piano che va e viene bocciato, torna bocciato. Troppi anni sono passati, abbiamo fatto un piano così come lo vogliono e fedele anche nei piani sovraordinati perché i Piani devono rispettare anche la pianificazione provinciale e quella regionale e la perequazione urbanistica tanto per dirne una e una dei principi dei piani sovraordinati. Chi oggi fa un nuovo piano regolatore e non fa pianificazione, torna indietro, e io stesso ho ragione a dire nelle mie considerazioni che non glielo approveranno, perché è uno dei principi dei piani provinciali e regionale. Quindi 1600 abitanti, lo sviluppo degli abitanti, i vani corrispondenti sono 798 quindi tradotti in appartamenti ipotetici di 100mq. Sono 79.778 nuovi metri cubi da insediare, dove li abbiamo insediati, devo dire quest'altra cosa che pure è necessaria, intanto noi abbiamo cominciato a capire la perequazione, ci abbiamo messi 5 anni per renderci conto che forse questo della perequazione è la via per sviluppare un paese, non come si fatto fino adesso, ma un paese moderno, che non abbia i guai che abbiamo avuto in questi trent'anni di cui siamo anche responsabili. Però è successo come vi dicevo, veniva quello che si comprava i terreni e la gente gli correva dietro comprando i lotti con le cambiali e poi noi dovevamo fare le guerre; in parte siamo riusciti a contenere, in tante altre no, perché sono state anche costruite case abusive, ma questo non deve succedere più. Le linee guida che ci aveva consegnato l'amministrazione alla quale sono succeduto, l'amministrazione Affinito, in quei due anni aveva preparato le linee guida preliminari che noi abbiamo seguito, diceva in tre posti che bisognava andare a costruire nuove case, alle nostre spalle -dove io sto parlando- nella direzione dell'istituto per Ragionieri, a Gricignano e anche alle cinque vie. Non c'è problema, noi abbiamo fatto una scelta di fondo, noi siamo andati qua dietro dopo le distanze cimiteriali ed è l'ultimo aspetto che tratterò per qualche minuto dopo, voglio dire, escludendo quello che la legge dice 200 metri, il resto l'abbiamo considerato zona edificatoria, da qui sulla provinciale, certo un pezzettino, perché qua dietro significa anche dove stanno quelle case abusive, che vedo gli abitanti qua ci sta gente in attesa e di questi ci siamo caricati, poi rispondo anche alle piccole zone artigianali perché, voglio dire, prendere atto che c'è gente che hanno fatto una guerra che conosco solo io, perché non avevano nemmeno la corrente, sui fili che facevano la lotta con i carabinieri, noi ci siamo preoccupati anche di questi. Siccome nel disegno il paese deve crescere un po' alla volta, perché se mettiamo aree edificabili da qui fino al palazzo di Casignano il progetto torna indietro, e noi questo non lo vogliamo fare, abbiamo fatto qua dietro come dicevano le linee guida, in direzione di Gricignano come dicevano le linee guida non sull'area delle cinque vie, che probabilmente era la migliore zona, quella che lascia immaginare un paese che si espande, perché non siamo stati d'accordo e abbiamo inventato quello che si dice il parco agricolo. Perché fare le case sulle cinque vie, e significa fare le case fino a sotto la sopraelevata dove ci sta solo la

via e ci stanno le ciminiere e le fabbriche, noi abbiamo ritenuto che già per le cose dette dall'avvocato Comparone che aggiungo anch'io, da queste fabbriche noi stiamo avendo solo disagi. Questo ci obbliga ad aprire una discussione vera, però qua ci sta chi pensa di volere da noi l'occupazione, non è che la creiamo noi l'occupazione, noi dobbiamo andare con chi di dovere e cominciare a ridiscutere anche per le nuove aree industriali che ruolo Carinaro deve avere, se dobbiamo ospitare fabbrichette che già stanno ad Arzano, da un'altra parte, e portano uomini, mezzi impiegati operai, noi non ne abbiamo che fare, non ne vogliamo più di quest'occupazione, vogliamo occupazione come quella della Indesit anche di grosse concentrazioni o multinazionali dove veramente ci sta un sollievo. Se noi perdiamo terreno deve venire un bisogno, ma quella è un'area ormai industriale, nata 40 anni fa, non in questa sede ma per decisioni provinciali, non possiamo bloccarla, dobbiamo dare per forza le licenze e quando noi andiamo a chiedere qualche posto di lavoro, ce lo promettono e poi dopo che hanno costruito scrivono proprietà privata e ci cacciano fuori, dicono non c'è il titolare e non ci fanno nemmeno entrare, noi non siamo più d'accordo su queste cose, né dei poli né di tutti gli altri. Abbiamo apprezzato anche lo sforzo di chi immaginava ma di tutto questo non ci viene un ritorno, quindi vogliamo ridiscutere però intanto le fabbriche ci stanno. Se mettevamo a costruire sulle cinque vie, significava fare case dove probabilmente la parte di inquinamento è maggiore perché le strade e tutto quello che si produce, i più vicini diretti sarebbero stati quelli, e così abbiamo fatto il parco agricolo, potevamo dire zona verde agricola, bastava, però ci siamo detti, siccome pure la campagna viene poco frequentata e come il vicesindaco diceva, è giusto che rimanga del terreno, per far capire ai nostri figli, ai nostri nipoti che cosa era la campagna, che cosa si faceva e che cosa si potrebbe ancora fare, perché le attività agricole sono ancora compatibili con il parco agricolo, solo che dentro il parco agricolo, e parlo della zona che va dagli impianti sportivi di Carinaro fino alla rotonda per andare a Gricignano e nell'area industriale, a destra e a sinistra con l'eccezione di quel piccolo rione abusivo che di cui adesso vi dirò, abbiamo fatto il parco agricolo dentro il quale si può fare anche piccole attività collegate sia all'agricoltura e sia alla ristorazione il "bed and breakfast", il piccolo ristorante, qualche piccola attività che consente al proprietario di terra che non se la può vendere e per i figli crea una piccola attività. Quindi credo che non solo diventa uno strumento di tutela ambientale e non far mettere né PIP -e su questo guardate è una battaglia-; io mi meraviglio che ancora qui si chiedono artigiani PIP che teniamo qui come ce li ha Teverola. Significa altri capannoni: i gommisti? Ma quali gommisti qua ci sono due gommisti, per questi qua il problema l'abbiamo risolto: ci sta una piccola zona artigianale vicino il palazzo di Casignano dove sta questo rione qua c'è un'oasi dove sono consentite queste attività. Non solo si possono fare la casetta per chi ci sta e per l'artigiano che ci va, ma queste piccole attività produttive, piccole, devono essere piccole, perché di questi noi qua abbiamo un paio di meccanici ed un gommista che non è nemmeno di Carinaro ed un altro è di Teverola e sta qui vicino. Comunque le piccole attività artigianali saranno consentite qua come una deroga al parco agricolo perché siamo stati costretti a non fare parco agricolo dove ci stanno già le case e quindi dovevamo salvaguardare. Almeno basta andare lì, vedete l'asta e la vedete un poco là e un poco dove sta il palazzo di Casignano dove stava la pizzeria che è un'altra piccola struttura produttiva di cui non se ne può fare a meno di disconoscere che c'è l'esistenza. Io ho delle richieste di una grossa attività commerciale aversana che vuole mettere un bel ristorante ecc. ecc. lì quindi un'attività produttiva, il resto protezione di tutela ambientale. Poi abbiamo previsto strumenti di sviluppo, voglio dire, miglioramenti degli indici e anche su questo voglio fare chiarezza: noi abbiamo passato in alcune zone da 0.80 a 1.20 a 1.20 significa migliorare ma questo vale per chi non ha abusato, perché se qualcuno in quelle zone già ha fatto case abusive ha mangiato l'indice suo, quello del vicino e quello del vicino, perché sta gente che poteva fare

anche abusivamente un solo appartamento ne ha fatto tre e ne ha fatto quattro e crede che avrà un altro 1.20 perde i sensi, lo dico con chiarezza quello da 0.80 ad 1.20 sono o per i nuovi lotti perché abbiamo trasformato quelle zone da C a B di completamento e ci sono delle persone che non hanno costruito e quelli che hanno costruito ma non si sono mangiati quello del futuro, se tengono altre cose da consumare avranno anche la licenza per fare l'appartamentino al figlio sopra come si diceva. Quindi miglioramenti degli indici, abbiamo eliminato il lotto minimo: prima ci volevano quanti metri di terreno per costruire, in alcune zone trecento in altre addirittura ottocento, non c'è più il lotto minimo, nelle zone edificabili, ci sono piani per l'edilizia popolare, ci sono delle aree destinate a che nascono cooperative personali pubbliche di residenziali pubbliche. Si mettono dei soci insieme, si comprano il terreno, si rivolgono al comune e si fanno case come sono qui che sono belle anzi sono le più belle, perché dicono: ma queste sono la 167? Queste sono la 167? Carinaro ha avuto la capacità; le amministrazioni devono dare atto all'epoca che hanno costruito in un modo che, probabilmente, ci sono molti più spazi pubblici che privati; vedete che piante e quanti parchi larghi ci stanno, noi dobbiamo andare su quella misura. L'altra misura, le aree commerciali, quando ci siamo resi conto che questo è parco agricolo dicono a Carinaro il commercio muore perché non abbiamo aree commerciali. Abbiamo previsto due belle zone, che erano ottime anche edificatorie, ma siccome le aree commerciali dicono che hanno uno stimolo se si affacciano sulle strade rispetto alle zone più interne, noi abbiamo previsto nella zona dove si va a Gricignano, dove sta la scuola, una bella fetta di area commerciale da lì fino a quella santa croce che sta a Gricignano perché là finisce il tenimento. Come pure dall'impianto di depurazione sempre in quella zona fino di fronte a "Don Perignon" abbiamo previsto queste aree commerciali per non fare la fine che stanno facendo qui di fronte, a Teverola, che ci sono bastati una salumeria, un macellaio e uno che vende i detersivi affinché non camminiamo più, le macchine bloccano la strada. Il pubblico non deve patire per causa del privato, bisogna coniugare gli interessi del pubblico e del privato, allora le aree commerciali che sono anch'esse appetitose perché le aree commerciali non è che non abbiano un valore: si potranno fare l'appartamento per il commerciale, però devono stare arretrate perché quello spazio che sta avanti poi lo andremo a definire meglio con i piani attuativi, devono servire ai parcheggi per il commercio perché la macchina fuori la strada non la deve mettere nessuno di quei commercianti. Non sono parcheggi pubblici di quei commercianti e i tanti parcheggi di tanti commercianti non fanno mettere più le macchine sulla strada, questa è una qualità o non è una qualità, chi l'ha visto il nostro Piano dice che questa è un qualità, non è facile che la troviamo oggi, con l'istinto di volersi arricchire ecc. ecc. Quello di non consumare il suolo fino all'ultimo centimetro, io credo che sia una qualità, e poi anche la piccola zona produttiva che vi dicevo, quella che sta verso il palazzo di Casignano, a destra e anche un pezzettino a sinistra che consente alle piccole attività produttive, non solo di salvaguardare chi c'è ma, siccome ci stanno tanti piccoli bei lotti ancora ineditati, per dare la possibilità a queste persone di potersi fare la casa e di fare anche un'attività che possa essere utile. Allora, io, una considerazione se me la consentite sulle distanze cimiteriali l'hanno detto tutti, l'ha detto Comparone, l'ha detto D'Agostino l'ha detto già bene il mio vicesindaco, molto bene ancora tutti quanti ecc. penso che un pensiero lo debba esprimere io, guardate io vorrei chiarire una buona volta e per sempre allora dico ad alta voce: a Casale qualcuno è andato a prendere una delibera, io sono andato a parlare e ho preso gli atti e non solo la delibera, disegni ecc. ecc. Allora mettiamoci d'accordo una volta per sempre e questo è stato ripetuto fino alla noia, la legge dice che le aree edificabili rispetto al cimitero devono stare almeno, almeno significa che è una quota minima, a 200 metri. Non lo dice il sindaco di Carinaro e Sebastiano Moretti, ma lo dice una legge nazionale, che qualcuno ha detto che questa è antistorica e che il professore Coppola -professore di diritto urbanistico che è ancora presenta tra noi e che ringraziamo

insieme a tutta l'equipe per la sensibilità ad essere sempre pronto a dare chiarimenti- è stata ribadita da una delle ultime leggi del 2002, non nel 1920 o '38. Dal 2002, la distanza è 200 metri. Sento dire ancora stasera, ma gli altri derogano, ma come derogano, ma la vogliamo smettere, ma la deroga ce lo vogliamo mettere in testa quando è possibile? La deroga è possibile solo quando un comune amplia il cimitero e poiché ampliare significa andare verso le case, la legge ha detto che i consigli comunali quando approvano l'ampliamento o la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli esistenti possono chiedere una deroga delle distanze, cioè possono chiedere che sia consentito che un cimitero arrivi più sotto le case rispetto ai 200 metri limite che ci stanno ma non esiste un articolo di legge che autorizza a dire riuniamoci e facciamo costruire le case più vicino al cimitero. Le case diventeranno più vicine al cimitero, a meno dei 200 metri, dopo che si è ampliato il cimitero, ebbene questa deroga l'abbiamo fatta due anni fa, che andate a fare a Casale, io sono andato per verificare e poi ho scoperto che quello che diceva Sebastiano, anche noi abbiamo fatto una deroga, non solo una volta: chi vi parla come sindaco tante volte ne ha fatto più di una di deroga per il cimitero, di distanza dal cimitero, ma la ha fatta sempre come dice la legge quando approvava ampliamenti del cimitero. L'ultimo ampliamento riguarda quel cimitero che si costruirà qui, è stata fatta la gara a settembre; adesso stanno a fare l'antimafia e tutto quello che occorre. Il cantiere aprirà dopo le vacanze estive, quando abbiamo fatto l'ultimo progetto che adesso realizzeremo siamo stati costretti a chiedere la deroga per le cose che ha detto Sebastiano e che sono le cose che hanno indotto Casal di Principe -per me è una delibera illegittima perché questo si fa quando si approvano i progetti del cimitero- Casal di Principe l'ha fatto isolatamente, non in occasione dell'ampliamento del cimitero. Ha fatto una variante urbanistica, e che cosa ha detto, ha derogato, ha chiesto una distanza da 200 che anche a Casal di Principe nel piano regolatore io ho qui le norme di attuazione del piano regolatore di Casal di Principe l'hanno fatto per le zone urbanizzate. Casal di Principe è arrivato anni dopo di noi, perché noi lo abbiamo già fatto tante volte, il rione cimitero lo abbiamo fatto tante volte, ecco qua queste sono le premesse: che dice Casal di Principe? Considerato che il piano regolatore del cimitero, e noi siamo nella fase del piano regolatore, sia chiaro, Sebastiano l'ha spiegato bene, fare questo in questa occasione insieme al piano significava consegnarci in mano, siccome noi sappiamo che nel paese probabilmente una parte della politica vuole, quando un Piano sta aspettando il parere, l'avallo, dice ma quando si fa questo Piano? Erano tutte bugie, adesso che lo vogliamo fare vorrebbero trovare mille cose per non farlo. E' vero, il piano regolatore di Casale: rispetto cimiteriale art. 15 fasce di rispetto, nelle aree ricadenti nelle fasce di mt. 200 dal perimetro non sono ammesse nuove costruzioni inderogabilmente, questa è la norma del piano regolatore, ed è del 2006, poi nel 2011, pochi mesi fa credo a dicembre, hanno detto, il Piano regolatore che noi abbiamo in vigore dice 200 mt. poiché per tale fascia a sud di via Cavour, interessa anche una zona omogenea classificata zona B, questa distanza riguarda anche una parte che guarda il cimitero, che stanno già tutte case, che si è creato una duplicazione ed hanno detto, adesso quale vale (io direi vale la norma del piano regolatore) Qualcuno potrebbe dire c'è una volontà politica, noi da questa cosa non ci guadagniamo niente, abbiamo perso amicizia, famiglia, rapporti e ancora li perdiamo, non avremmo dovuto fare nessuno sforzo, ma voglio dire non è una cosa c'è o non c'è, si fa o non si fa, la legge c'è ed è un vincolo di carattere sanitario e che va derogata quando un comune fa un cimitero nuovo, e che il cimitero deve andare verso le case e non il contrario. Casale ha detto siccome si crea una duplicazione, siccome queste sono zone di completamento, peraltro in gran parte già edificato, per queste ragioni dice, non può venire più qua il cimitero, come fa a venire sulle case? Allora portiamo da 200 a 100 metri, chi vi parla, nel rione cimitero, quando abbiamo approvato il progetto cimitero, l'abbiamo abbassato a 70 mt. ancora di meno, laddove si può fare e laddove noi, separatamente dal Piano regolatore l'ha

detto Sebastiano con chiarezza, appena dopo noi, quando ci arriverà il Piano entro fine d'anno, ci impegniamo a fare un tavolo politico, tecnico, istituzionale per esaminare e risolvere, perché il grande problema sta per via G. D'Annunzio, ve lo dico con grande chiarezza, e anche in qualche altra zona, là che ci sono case come a Casale e voglio dire, via G. D'Annunzio ha una storia, arriva fino al ponte di Casignano, ha le case a destra e sinistra. Ci sono pochi posti lasciati, non è giusto che alcuni hanno costruito e altri no, non è giusto che chi è stato corretto o che non aveva i soldi per costruire, vorremmo dire a chi di dovere, la volete esaminare questa ipotesi di deroga? Noi ci metteremo tutta la nostra forza per cercare di modificare questa norma iniqua per le zone già edificate, ma per le zone non edificate, mi domando la legge non ci verrà mai incontro, dice perché là ci stanno le case, ma dove sta la campagna perché le case non le progettate a 200 mt. Se adesso già le mettete a 100 mt., fra un secolo se il Signore mantiene il nostro mondo ancora in vita e il paese si ingrandisce, dove arriveranno, sotto i balconi? Perciò adesso si mette a 200 mt ma anche là è probabile che fra molti anni il cimitero arriverà a meno di 200 mt, ma adesso è campagna, non c'è nessuno appiglio. Per poterlo mettere dentro significava solo far ritornare il Piano, questo lo abbiamo detto, lo abbiamo spiegato, ci siamo esauriti prima dopo e in mezzo, e anche adesso non siamo in condizioni di farci capire da chi probabilmente non vuole capire, che questo non è un tema che noi possiamo fare e non vogliamo farlo, questo è un tema normale è un tema che è molto chiaro, stabiliscono le distanze, in questo concetto, non lo dico per vantarmi, io ho un cognato che qua dietro nel rione cimitero, ha un piccolo lotto di terra di 400 mq, ha presentato un'osservazione, e ha detto ma nel rione cimitero ci stiamo noi e un altro, a campagna, il resto hanno costruito tutti, perché non devo costruire anch'io? Ce ne stanno tre, noi abbiamo respinto, abbiamo detto caro Claudio Coppola (fratello di mia moglie) hai torto, non puoi costruire, poi quando faremo dopo il Piano regolatore, andiamo a vedere rispetto alle zone urbanizzate qual è la soluzione da poter trovare in un modo che sia più consentito. In queste fasce di rispetto se c'è già una casa, la legge dice che possono fare ristrutturazione ordinaria, straordinaria e anche un aumento di volumetria fino al 10%. Quindi in via G. D'Annunzio da stasera, dopo che abbiamo alzato le manine, perché da stasera scattano le norme di salvaguardia, quindi si applicheranno queste norme, quelle più restrittive rispetto al vecchio Piano, voglio dire, già si possono fare aggiustamenti di case fino all'aumento del 10% dei volumi esistenti. Noi affronteremo con serenità questo tema delle distanze cimiteriali rispetto alle zone già edificate come non è giusto, probabilmente, tenere la pesantezza di questo vincolo che impone la legge. Avrei anche altre cose ma non voglio dilungarmi perché so che sono lungo ma sono cose che andremo a dire anche a chi non le sa perché è giusto che il Piano venga portato a conoscenza di chi non ha avuto né il tempo né la voglia e, probabilmente, non sa neppure che questo piano molto maltrattato da qualcuno, probabilmente non solo è un Piano di grande tutela che ci viene anche apprezzato già da chi lo ha visto ma, probabilmente, prevede tante belle, tante bellissime possibilità per i carinaresi perché consentirà di cominciare a fare sopraelevazioni, costruzioni, aumenti, edilizia economica e popolare, case per i lavoratori. Lo strumento è questo, c'è la possibilità di creare una città moderna per il futuro, con strumenti moderni, con dimensionamenti equilibrati, tutelati dalla legge con ampie zone pubbliche. Certo apro il ragionamento, come si farà il polo scolastico? Io dico: ma la situazione delle scuole di Carinaro l'ho già detta, che può essere anche discutibile che noi, badate bene e lo voglio dire a conclusione, ma lo dico per rispondere ai polpettisti avvelenati, per chi non ha capito, circolano lettere anonime, squallide e non hanno neanche il coraggio di firmarle, dicendo che questo è un Piano che arricchisce gli amministratori, che serve a spartirsi case. Noi stiamo parlando del Piano, le cooperative edilizie saranno oggetto di nuovi piani, si devono fare ancora cooperative che devono nascere, chissà se le vedranno i miei figli, io mi auguro che le vedranno sicuramente, però andare a

dire in giro cose così, instillare questo odio e questo veleno fa semplicemente schifo. Valga per tutti che questa amministrazione in quei pochi spazi, che sono veramente pochi che sono stati scelti come zona edificatoria, nella zona verso Gricignano dove più ampi sono i coloni carinaresi, per quel poco di terra che hanno ereditato dai propri padri poter fare la casa ai propri figli e siamo andati là solo per questo e non per altro. Qua dietro c'è un poco di terra che un poco è della curia ed un poco di due persone e non c'è, sfido, non c'è un comune in Italia che ha un terreno di sua proprietà come noi abbiamo comprato, le vasche di depurazione, e abbiamo detto che questa zona, questi 12.000 mq siano valorizzati perché, da 500.000 che sono stati comprati, saranno sicuramente valutabili tra i tre e i quattro milioni di euro. Poi andremo a vedere che ne faremo, noi abbiamo già detto che vorremmo comprare il palazzo ducale, perché è il palazzo della storia di Carinaro, dove si possono fare mille cose, di storia, di associazionismo ecc ecc, domani noi o chi verrà dopo di noi, se non vuole comprare il Palazzo Ducale, noi faremo di tutto per comprarlo. Le vorremmo vivere queste cose, però se facciamo questo avremmo fatto una grande opera di civiltà e nessuno, vi dicevo, in Italia ha preso un terreno comunale, mentre lo hanno fatto gli altri magari mettendosi anche d'accordo, qua invece i terreni sono tutti di 1000 mq, 800 mq, bustarelle non ne sono camminate per nessuno sia chiaro, lo dico ad alta voce solo perché erano carinaresi i proprietari, molti dei quali stanno anche qua dentro, e dicessero se hanno dato qualcosa a qualcuno. Abbiamo altri 12.000 mq dati alla nostra proprietà, dico nostra per dire alla vostra proprietà e abbiamo consentito che quei 500.000 euro che noi abbiamo speso per comprare le vecchie vasche di depurazione siano moltiplicati in termini di valori. Nascerà anche lì una zona residenziale perché, per prendere tre milioni tre milioni e mezzo, come immaginiamo dovrà essere zona edificatoria, ma anche lì vale la perequazione, tutti i 12.000 mq il 40% non sono utilizzabili per fare case, il 40% sono standard anche di quei 12.000 mq, ma quell'incasso va nelle casse comunali e ne andremo a fare uno scopo pubblico. Guardate che è venuta gente che aveva 12.000, 20.000 mq e che hanno detto che vi dobbiamo dare per farli inserire nel Piano regolatore, noi abbiamo detto, dove stanno quei pochi carinaresi è la proprietà pubblica, questa è la risposta, ve lo dico ad alta voce a conclusione del mio intervento ed è anche il frutto del nostro agire corretto, onesto e che viene visto in direzione dell'interesse della gente, probabilmente i metodi che ci stanno, dico la perequazione che diceva Comparone che è un po' sofferta per la sua applicazione, ci costringerà a non farci capire molto con la gente, ma noi abbiamo la testa dura, speriamo di farci capire perché è nel loro interesse, perché la perequazione serve a far costruire case in un ambiente dove non potranno più dire, la corrente quanto la mettete? Non c'è più posto perché lo stato non riesce più a soddisfare le richieste dei comuni perché non ha i soldi, quindi queste cose le devono fare i cittadini che sono proprietari di terra dove abbiamo messo la zona edificatoria, si possono fare le villette, ma devono fare prima quelle cose che diciamo noi che stanno nel progetto di pianta".

Il presidente Rapuano: "Grazie al sindaco per questo intervento chiaro, sostanziato ma appunto un po' lungo e adesso penso che i punti nodali li abbiamo un po' affrontati, ciononostante eventualmente facciamo un secondo passaggio. Chi prende la parola, mi sembra che sia già pronto l'avvocato Comparone".

Consigliere Comparone : "grazie presidente. Io non so se il sindaco negli ultimi passaggi ha fatto anche capire come la politica molte volte è tentata da chi viene, da chi si fa avanti, che vorrebbe, ma voglio dire, la forza della politica sta nel mantenere le giuste distanze da questi tipi di attacchi. Chi ci riesce fa bene per se stesso e per la comunità che rappresenta, chi non ci riesce, il percorso che può avvenire dietro queste situazioni, ma credo che, soprattutto, il sindaco nella introduzione del suo intervento non voglia aver fatto autocelebrazione e gloria eterna per l'attività degli strumenti urbanistici che vengono a distanza di anni ad essere protratti, ma certamente è un punto di arrivo

consolidato delle cose. Però ci sono due aspetti che credo che devono essere ancora commentati, c'è una parte normativa che, giustamente, il sindaco faceva rilevare che interessa un poco a tutti quelli che saranno interessati alla cosa e credo che, al di là del risultato tecnico della esposizione, bisogna dare anche adito a chi ovviamente è memoria storica di questo comune, mi riferisco al tecnico, all'ufficio tecnico nel momento in cui immaginate in tutti questi anni col vecchio Piano regolatore, con le vecchie norme che regolavano le distanze, i problemi e sono capitati ricorsi, controricorsi, molte volte la pubblica amministrazione è dovuta intervenire per poter limitare alcuni interventi che poi sono stati smentiti da sentenze. (...) Credo che sia un lavoro di cui c'era bisogno ed è necessario perché quanto più sono chiare le norme, molti meno problemi dovrebbero capitare poi, successivamente. Quindi credo che poi, il contributo, avendo partecipato a quelle riunioni che riguardavano le norme di attuazione nonché al regolamento, al Ruec, a livello comunale è stata raccolta un'esperienza nel passato dai consiglieri, ex assessori ex sindaci e quello che sia per le esperienze dirette più quelle dell'ufficio tecnico che, ovviamente, raccoglieva tutti i problemi. C'è un aspetto che però noi non abbiamo toccato e che bisogna per chiarezza, credo, anche dare la giusta interpretazione oltre a tutte quelle cose che possono esserci e che hanno interesse, il problema delle zone commerciali o zone artigiane. Siamo in una fase in cui parliamo di zone D laddove, ovviamente, chi andrà a fare queste cose, è vero che avrà un'acquisizione, chi lo deve comprare o chi ce l'ha e vuole fare l'attività e ce l'ha a un prezzo inferiore rispetto al terreno residenziale; chi deve costruirsi la casa, però ovviamente c'è anche uno svantaggio, che so, sarà l'iva che devono pagare come attività perché riguardano più un certo tipo di cose ma riguarda il 20%. Ci sarà chi ci abiterà pure, probabilmente per esigenze dell'attività che fa dovrà ottenere non tanto una residenza come fatto di abitazione ma, se sono zone D e credo questo non sia specificato se l'abitazione è diversa e diventa un'abitazione propria è soggetta alla nettezza urbana che ha altri prezzi, non ha gli stessi delle case, per cui ci sono delle compensazioni. Bisogna discutere molto e bene perché, altrimenti, la gente si potrebbe oggi fare una certa visione, come devo dire, su tutto questo aspetto e, oltretutto, incontro una certa difficoltà non solo dove c'è una violazione al testo unico dell'edilizia perché la trasformazione senza autorizzazione della ubicazione, quindi della destinazione d'uso comporta una violazione del codice penale nel testo unico dell'edilizia, ma comporta anche perdita di diritti eventualmente acquisiti e che si dovrebbero perdere, al di là della residenza da dover fare. Però su questo, sindaco, credo che un discorso di riflessione, anche per calmierare rispetto a certe aspettative, tu sai benissimo che io sulla posizione di quella acquisizione dell'ex depuratore, io rispetto al problema di poter acquistare per la storia di Carinara il palazzo ducale, ho votato a condizione che ovviamente la cosa si potesse fare e tanto è vero tu non l'hai detto ma lo aggiungo io, che riconoscevamo quel prezzo molto probabilmente da aggiungere con qualche contributo che ci potesse arrivare a fondo perduto della regione o altro ente o chi per esso, anche con l'aiuto di chi la gloria eterna l'abbia già in via di guadagno, questo ci lascia, ovviamente, sperare ma credo che su questo a poter pensare che quell'area possa avere una plusvalenza io mi auguro perché là ci sarebbe un problema più di ufficio di servizio Ma poi, soprattutto, al di là di questo, al di là delle plusvalenze ma per quello che si è realizzato male, chi ci va a capitare perché pagare 4.000.000 di euro quella cosa, per quelle case che dovrebbero fare l'incidenza fra acquisto e realizzazione, voglio dire, potrebbe diventare spaventosa, ma questo lo dico per metterci al riparo, noi, da illusioni che potrebbero farci star male. Il problema è continuare a intervenire su quella strada per cercare di dare a quell'area la sua degna destinazione, realizzare quello che potrebbe essere utile a chi avrà intenzione di poter realizzare, però di cercare di dare anche un calmiera a quello che potrebbe essere una politica prospettiva, perché ci sarà adesso una politica che andrà avanti sul fatto del mercato, per quello che saranno i prezzi del terreno, dal momento in

cui approveremo stasera, cambierà una certa politica economica per quanto riguarda determinati valori. Ci sarà chi potrà avere veramente realizzato un certo tipo di guadagno, chi probabilmente andrà a sperare di meno, però su questo credo che il dovere su questa perequazione che ha questi principi, nell'ambito dei provvedimenti che saranno da adottare, ed è un atto completamente di giunta, perché voi dovete confermare nella giunta, non tornano nel consiglio comunale se non sbaglio, saranno conformi ovviamente a quello che deliberiamo stasera, perché se fosse l'atto di giunta diverso da quello che deliberiamo stasera, non sarebbe consentito, per cui nel momento che noi licenzieremo questo atto sarà poi la giunta nei suoi atti che dovrà stare molto attenta a questo. Dicevo soltanto questo per poter far sì che anche per le zone artigiane, qui per la zona che vedo indicata, quindi si dà la possibilità anche perché è storia di questo paese che è quell'area che ha avuto qualche abitazione abusiva perché, io parlo, quando parlo di Carinaro come esempio generale, l'abusivismo esiste, ci mancherebbe, ma è sempre un abusivismo di necessità. Noi lo abbiamo sempre considerato così, perché o doveva farsi qualche attività o perché doveva mettersi la testa al coperto. Tanto è vero che sono molto modesti gli interventi che sono stati fatti in quella zona, non è che sono state fatte ville faraoniche con piscine, palme e quanto altro, voglio dire sono delle abitazioni dovute più ad uno stato di necessità, quindi è giusto pure quello che dicevi tu, riuscire ad intervenire su quell'area per poter mettere quanto meno più di tranquillità rispetto a tempi e legalità soprattutto. Credo che poi, come discorso finale, bisogna molto insistere, ma questo dipenderà e dipende moltissimo da quello che sarà piano assunzioni perché il territorio va vigilato, va controllato per evitare che si continui a perpetrare forme di abusivismo che poi mettono in difficoltà la polizia municipale, gli uffici tecnici e la stessa amministrazione che, in un modo e nell'altro, potrà essere coinvolta. Quindi, voglio dire che su queste cose qua bisogna andarci più cautamente, ecco perché rispondeva, perché il sindaco ha dato ulteriori spunti alle zone D ai problemi dell'area dell'ex depuratore, con tutti gli annessi e connessi. Però resto sempre di quella opinione che se la realizzazione di quell'area, indipendentemente da quei contorni che dicevo prima ci possa portare all'acquisizione del palazzo ducale anche per far ritornare quel posto alla storia che è poi la storia del nostro paese, mi ha trovato d'accordo, io ho subordinato il voto solo a questo ma perché non vedevo altra possibilità, non credo che il comune vada in attività speculativa perché non ci appartiene proprio come fatto proprio di storia, come fatto proprio personale un poco di tutti quanti, da questo punto di vista erano questi i punti che volevo ribadire, perché il sindaco ha dato spunto nella sua relazione a queste cose".

Il presidente: "altri interventi?"

Consigliere D'Agostino : "grazie, volevo aggiungere sull'aspetto tecnico della plusvalenza se posso dare una mano sul tipo di discussione, c'è la possibilità di poter fare la rivalutazione del terreno in modo che evitiamo il problema della plusvalenza per il comune di Carinaro, perché esiste una legge che dal 1° luglio dovrebbe ripartire e si potrebbe rivalutare pagando un'imposta minima del 4%. Quindi si eviterebbe il problema plusvalenza, quindi questo è l'aspetto tecnico, sull'aspetto del piano in sé io non è che voglio continuare a polemizzare, però e d'obbligo fare delle precisazioni, far conoscere il piano probabilmente, quello che il sindaco diceva, quello che aveva intenzione di fare sulla città, sui vari quartieri andava fatto prima, è vero che avete fatto qualche riunione ma probabilmente quelle poche riunioni tipo sui Pip che sono state fatte sembra che non sono servite a niente perché non sono state accolte le proposte, tant'è che i Pip oggi stanno nella zona industriale. Lo stesso concetto di perequazione così articolato, così particolare, ancora va rivisto, e anche rispetto alla documentazione mancante, lo dico per l'ennesima volta è chiaro che per la documentazione che non abbiamo potuto vedere, che è cambiata molto la situazione, non sono state rispettate determinate regole, sentiamo 20 anni di belle chiacchiere o del grande Piano. E' una vita

vero, sindaco, tu hai 40 anni di amministrazione ma io, per la verità, non li invidio i tuoi 40 anni di amministrazione né per il modo di aver amministrato e né per come hai inteso condurre. E' un gruppo di giovani, probabilmente troppo giovani per vincere, ma che vi ha fatto tremare i polsi e un piccolo inciso, lei ha dovuto fare un carrozzone per poter vincere, quindi su questo non ho proprio niente da invidiarti. Io credo che rispetto alla documentazione che abbiamo chiesto per l'ennesima volta, rimane una documentazione mancante, che non c'è stato rispetto per le regole, pertanto io su questo piano già preannuncio il mio voto sfavorevole".

Prende la parola il consigliere Moretti Sebastiano che prima di annunciare il proprio voto fa un elogio al lavoro svolto dall'ass. Capoluogo che l'ha sostituito in commissione e gli fa un augurio di pronta guarigione.

Consigliere Moretti S: "adesso faccio la mia dichiarazione di voto. Dopo moltissimi anni, dopo che lo stesso nucleo di tecnici attraverso diverse amministrazioni comunali si è adoperato per dotare la città di un nuovo e più adeguato strumento urbanistico, finalmente arriviamo questa sera, pur con qualche lieve riserva, all'approvazione definitiva del nuovo PUC che ci auguriamo rappresenti, non solo un progetto innovativo di sviluppo urbano, ma un motore importante di crescita economica di cui la città ha estremo bisogno e che, purtroppo, è fermo da diversi lustri. Il mio voto favorevole naturalmente mi impegna, e sono sicuro che impegna un po' tutti i consiglieri comunali, non appena ci saranno le condizioni a trovare le giuste ed opportune soluzioni ad alcune problematiche che sono state motivo di dibattito lungo tutto il percorso di esame e di approfondimento del piano stesso. Mi riferisco, ad esempio, alle facciate vincolate di alcuni manufatti vecchi che non hanno più motivo di essere e che, forse, potevano già essere modificati ma che continuano ad essere previsti dal piano di recupero del centro storico integralmente recepiti dal nuovo Puc o, piuttosto, la fascia di distanza cimiteriale laddove questa, nel pieno rispetto della norma, può essere sottoposta ad un restringimento. Per questo motivo e per altro che ho esposto precedentemente il mio voto è favorevole".

Prende la parola il vicesindaco Angelo Sglavo: "noi come maggioranza nella sua interezza, penso che ci rivediamo nella dichiarazione che ha fatto il consigliere Moretti. Anzi aggiungiamo anche, e questo è un fatto dovuto, anche un grazie all'opposizione anche se ci sono stati gli scontri, ma per il contributo fattivo che è stato dato all'interno della commissione urbanistica, che ci ha messo in condizione di approfondire, di avere un confronto leale e, quindi, di aprire la possibilità per il paese di avere un Piano degno di questo nome. Quindi io, a nome della maggioranza, ringrazio la minoranza per il contributo fattivo che è stato dato e che chiediamo anche per il futuro, nella fase di attuazione del Piano".

Sindaco: "Io non posso non fare un ringraziamento pubblico al gruppo tecnico, sembra un fatto rituale, non perché sono presenti, noi non abbiamo avuto l'accortezza di verbalizzare tutti gli incontri che sono stati fatti perché se fossimo stati più attenti, io non sono in condizioni di contarli, sono centinaia e centinaia di incontri che, moltiplicati per le ore che ci ha visti dettare, controbattere litigare ma su questioni di principio, perequazione, distanze cimiteriali e possono essere anche loro testimoni di quanto abbiamo combattuto con loro nel far rivedere la tesi della distanza cimiteriale. Ma li devo ringraziare, innanzitutto, per la professionalità perché questo piano, è inutile che lo diciamo, le idee, la filosofia tutto quello che dentro è contenuto che, ripeto se non si vuole guardare con occhio polemico basta andare dal mio vicino di casa che non ha avuto la terra edificatoria e dire non ti hanno accontentato, si fa presto perché la logica ormai non premia più. Invece, dico il piano conviene per Carinaro e di questo dobbiamo dare merito innanzitutto a chi ce li ha proposti e a chi con la propria convinzione, tremenda convinzione fino a litigare, non ci ha fatto modificare quella che era la loro impostazione urbanistica, ideale, giuridica di professori e di esperti. Io li devo

ringraziare, qualcuno ha anche polemizzato, guardate io rispetto a questo gruppo che è qui da molti anni e l'ho già detto, nel passato ero critico perché ero oppositore perché non mi incontravo, per queste ragioni non perché ero oppositore, perché non avevo il piacere di incontrare e sentire il gruppo come lo ha una maggioranza. Da quando io, da cinque anni più due sono sindaco e ho avuto a che fare con questo gruppo che ho già trovato qui, devo dare atto che è stato un gruppo urbanistico, poi completato nelle ultime battaglie, dal professore Coppola per il quale non devo spendere parole, conosciutissimo quale universitario che è anche urbanista, ed anche architetto oltre ad essere un professore di diritto urbanistico quindi che ha profuso queste professionalità. Il comune di Carinaro deve, attraverso me che sono il sindaco, deve darvi un ringraziamento anche per tutte le attività di collaborazione fatte negli uffici regionali ecc, quando hanno avuto bisogno, perché nemmeno io ero nelle condizioni di capacità professionale tale da spiegare alcune cose. Siete venuti, avete lasciato tutti i vostri impegni, di questo vi rendiamo grazie e credo che i soldi che abbiamo speso sono ben spesi. Adesso viene la seconda parte, dopo che ci approveranno il Piano, quello dell'attuazione, per le cose che sono state dette, da Comparone e tanti altri, abbiamo bisogno di un grande ufficio di attuazione, perché probabilmente la strutturazione di Donato e di Cardone non può essere bastevole per far sì che questo Piano abbia la sua realizzazione. Quindi era doveroso, a nome di tutti i miei colleghi, dirvi grazie per tutto questo lavoro che, sicuramente, farà sì che chi verrà dopo di noi ci ringrazierà per questa opera meritoria che avete fatto a favore della comunità”.

Consigliere D'Agostino: “la mia presenza qui questa sera è solo per un senso di responsabilità verso i cittadini di Carinaro ed il sindaco, signor presidente del consiglio comunale, mi rivolgo a lei perché lei convoca i consigli comunali. Come si può dare e come si può sapere, se è lei che li convoca, come si può chiedere il contributo non avendo potuto studiare e valutare accuratamente la documentazione, che da un lato si è svolta con la collaborazione della minoranza e dall'altra si fa di tutto per escluderla dalla partecipazione attiva. Questa maggioranza dimostra quanto poco si è interessata al rispetto delle mille regole di democrazia, a questo modo di governare il gruppo “Rinascita per Carinaro”risponde all'amministrazione Masi con un no forte e chiaro perché i diritti della minoranza e dei cittadini che ci hanno votato e che rappresentiamo in questo consiglio comunale siano rispettati. Al gruppo rinascita per Carinaro, interessava approvare un buon Piano urbanistico, non un piano condizionato dalle particelle catastali che, avendo un numero hanno anche un nome e cognome e qualche santo in paradiso, tanti sono gli interrogativi posti ai quali non avete dato risposta chiara e precisa. Quindi, coerenti con le nostre posizioni già rappresentate in consiglio comunale e perciò che abbiamo detto anche questa sera, dichiariamo come gruppo Rinascita per Carinaro la nostra contrarietà contro il PUC in generale, non contro il PUC generale ma contro questo Piano urbanistico comunale che non dà le risposte che i carinaresi attendevano”.

Avv. Comparone: “Con il gruppo UDC io mi associo a quello che diceva il sindaco sui tecnici. Noi abbiamo ereditato questo gruppo di tecnici, metto a parte l'avvocato Coppola per dopo, e nel senso che il gruppo di tecnici, ricorderà anche il sindaco, che allora fummo costretti ad appianare una sanatoria dei crediti vantati da una attività svolta e, successivamente, con un mutuo dovemmo riaprire un nuovo discorso. Quindi, questi erano forse probabilmente più i motivi che ci angustiavano dal punto di vista economico, io faccio un raffronto fra il periodo in cui ho amministrato questo paese e un periodo poi successivo e se vado a guardare i bilanci di quegli anni rispetto a questo, ahimè, mi fa piacere dire che i bilanci successivi alla mia presenza non erano di quella ristrettezza e di quel momento difficile che invece avevamo allora. Quindi, contrariamente a quanto si dice, che prima i cordoni delle borse erano larghi e poi invece si sono ristretti, io forse dovrei dire qualche cosa contraria ma non è questo il motivo. Cito a parte l'arch. Coppola come dicevo prima perché non è soltanto in questa fase, la collaborazione istituzionale col comune di

Carinaro anche grazie ai rapporti personali che si avevano con lo stesso professore, l'abbiamo avuto a titolo gratuito in molte e difficili situazioni e che ci hanno sempre visto a fianco il consulente, l'amico, il professionista. Vado adesso più al dunque, le mie contrarietà al piano urbanistico comunale che stasera verrà varato le ho esplicitate, però qui devo aprire una parentesi che è di natura politica perché tutto il piano urbanistico comunale, nonostante le contrarietà che ho ribadito in questi anni, che ho ribadito anche stasera e che ribadirò sempre fino a quando convinzione non mi farà mutare pensiero, restano inalterate. Però il PUC non sono solo per quelle cose che ho detto io, è un atto complesso, vario, che interessa tutta Carinaro, noi qui è vero che possiamo rappresentare una parte di carinaresi, quelli che ci hanno consentito di stare qua e abbiamo anche una responsabilità però, credo che l'abbiamo anche per quelli che non ci hanno votato ma che potrebbero avere o che avrebbero dato, per rapporti interpersonali, anche un voto di fiducia o di stima. Per cui io, se posso in questo momento, con un voto diverso rispetto all'approvazione, aiutare chi mi ha sostenuto, ma credo che quando mi hanno sostenuto non mi chiedevano di votare contro gli interessi di Carinaro. Allora, sento il dovere personale, ma anche di gruppo perché mi sono consultato anche con gli amici, che poiché il PUC è un fatto che riguarda tutta Carinaro, e per cui ci sono anche i nostri elettori e le nostre persone che ci vogliono bene ma anche quelli che non ci vogliono bene, e hanno il diritto a poter vedere uno strumento che permetta di cogliere interessi e necessità proprie, tenendo pure lontano ogni conclusione speculativa perché non mi appartiene per storia dimostrata né a me né agli amici che in questo momento rappresento, di poter dire senza nessuna ombra di dubbio, pur confermando le mie contrarietà e pur ritenendo le aperture, che io stasera comunque ho intravisto, e anche perché come dicevo, è un punto di partenza, non è un punto di arrivo, guai a chi pensasse che stasera abbiamo licenziato il PUC. La strada sarà ancora ardua, difficile; si dovrà discutere, si dovrà fare, quindi i momenti importanti politici credo che devono ancora venire per avere prova e controprova su quello che stasera abbiamo detto e che la segretaria credo che abbia fedelmente riassunto e quello che saranno le registrazioni e le sbobinizzazioni. Per cui io, nella piena convinzione politica e nell'interesse di Carinaro do un voto di astensione a questo PUC, nonostante le polpette avvelenate, ma forse per le polpette avvelenate che mi hanno condizionato anche forse in questo senso, ma parlo a livello personale. Anche per questo mi convinco ancora di più che Carinaro deve voltare pagina e cercare di essere quanto meno leale nei propri rapporti, la disonestà, la non lealtà, colpire alle spalle, andare giù nelle fogne non è una cosa che mi è mai appartenuta. Per cui confermo il mio voto, anche a nome del gruppo, in modo simbolico, perché non sono presenti, voto e mi astengo rispetto al voto. Non posso votare favorevolmente perché sarebbe una contrarietà che non potrei digerire. Il voto mio in questo momento, personale, è di astensione. Grazie”.

Sindaco: “ringrazio l'avv Comparone e dico: caro Massimo, tu non hai partecipato a queste scelte per una tua linea, perché 5 anni fa eri pure all'opposizione. L'elettorato ha votato noi, ora è pronto uno strumento che guarda alla città intera, è interesse” ... interruzione e conseguente discussione tra più consiglieri. Il sindaco dice che non vuole essere interrotto. Intervento del presidente, di D'Agostino, di Comparone, ma sono tutti sovrapposti e fuori microfono.

Il Presidente richiama all'ordine, il Sindaco riprende: “nelle dichiarazioni di voto che io ho ascoltato pochi istanti fa, ho sentito che non si condivide etc. Io sto ringraziando l'Avv. Comparone che fa parte della minoranza. La minoranza fino a pochi mesi fa non sapeva niente: quel gruppo dell'opposizione era uno solo, poi si è diviso in due. Fino a quando era un solo gruppo, questa amministrazione ha dialogato in commissione urbanistica con tutta l'opposizione che in quel momento era rappresentata da cinque consiglieri. In quei due anni abbiamo parlato di urbanistica, di osservazioni e di scelte con tutta l'opposizione. Poi, dopo, per visioni politiche che a noi non

interessano, loro si sono divisi. Non posso far passare che l'opposizione in due anni non è mai stata informata su questi temi, devo dire che nei due anni, fino a due mesi fa, fino a quando la commissione si è riunita, rappresentava l'opposizione. Devo ringraziare ... Discussione sovrapposta tra Sindaco, consigliere D'Agostino e Vicesindaco.

Prende la parola il presidente che chiede di terminare gli interventi e le polemiche.

Riprende il Sindaco e dice che stava ringraziando l'Avv Comparone per il suo intervento in cui ha richiamato i tre aspetti per lui fondamentali e per il suo atteggiamento di grande responsabilità. Dà notizia al consiglio che negli ultimi tempi si è incontrato con l'Avv. Comparone e con gli altri consiglieri dell'UDC per due motivi: "perché questa minoranza erano tre rappresentanti della vecchia amministrazione, chi di maggioranza, chi di minoranza. Stavo dicendo che questa maggioranza ha vinto le elezioni e quindi voi non avete partecipato alle scelte. Qui c'è uno strumento di carattere generale, vi invitiamo ad una riflessione, se non è il caso che questo voto, nell'interesse della gente, si possa allargare. L'Avv. Comparone ha preso atto e io gli ho riconosciuto questa posizione. Io ti invito a fare una riflessione di responsabilità perché questo strumento darà possibilità di lavoro alla gente. Io a Comparone ho detto *rifletti*, e me ne sono andato senza sapere che atteggiamento avrebbe preso stasera. Anche Barbato D., perché io ero convinto che ci sarebbe stato, invece avete visto che nelle ultime battute ha dovuto abbandonare l'aula. Dal voto di Comparone che non è stato di opposizione, seppure critico in alcuni punti, rispetto a certe aperture che sono state chiare, come le distanze cimiteriali, soprattutto nelle zone urbanizzate, ha preannunciato un voto di astensione. Questo mio intervento, seppure lungo, è per ringraziarlo del suo voto di astensione e del suo atteggiamento responsabile".

Al termine, il presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione: consiglieri presenti: 9. Favorevoli: 7; 1 contrario (D'Agostino), 1 astenuto (Comparone).

Alle ore 21.30 esce il consigliere D'Agostino.

Su richiesta del Sindaco e voto favorevole dei consiglieri presenti, il Presidente dichiara 10 minuti di sospensione.

Processo verbale del 08.06.2011 allegato alla delibera di Consiglio Comunale n° 37

Letto, e sottoscritto

Il Presidente
RAPUANO LEUCIO

Il Segretario
OLIVADESE GIOVANNA

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal 00-00-0000 al 00-00-0000 come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Carinaro, li 00-00-0000

Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esigibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale
OLIVADESE GIOVANNA